




L'analisi
Luci e ombre
sulla manovra

segue a pagina 2



La più amata
Laura Pausini
superstar

segue a pagina 11



IN SERIE A
Napoli, ecco
il Mazzarri bis

segue a pagina 12

LA STORIA DI BARI DIVENTA CAFFÈ
CAFFÈ CAVALIERE
ESPRESSO ITALIANO DAL 1972
www.caffecavaliere.it

l'Italia [®]

LA STORIA DI BARI DIVENTA CAFFÈ
CAFFÈ CAVALIERE
ESPRESSO ITALIANO DAL 1972
www.caffecavaliere.it

a cura de L'Edicola del Sud

domenica 19 novembre 2023



Nelle piazze italiani in difficoltà
«Adesso basta! Stiamo rischiando»

segue a pagina 3, Fiore

L'ATROCE CONFERMA
Giulia
Cecchettin
è morta



segue a pagina 4

SCANDALO AERONAUTICA
Mazzette
In due
a giudizio



segue a pagina 5

Sempre più fragili e soli

I giovani
chiedono
aiuto



segue a pagina 9

Torino spinge l'azzurro

Atp Finals
Sinner
è in finale



segue a pagina 13, Saponieri

A CONTI FATTI L'ELENCO CHE L'OPPOSIZIONE HA STILATO SULLE PROMESSE NON MANTENUTE, CI SONO SETTORI NEVRALGICI PER IL PAESE

Luci e ombre di una manovra discutibile I sei punti deboli che il Governo conosce

PENSIONI

La Fornero è con noi



Chi è sceso in piazza l'altro ieri ha parlato di manovra e "pensioni" come il punto cardine di una battaglia che rappresenta la prima delle promesse a cui il centro destra è venuto meno verso gli italiani. Perché la tanto odiata legge Fornero è ancora assolutamente attiva, a dispetto di tutti i proclami del vice premier Salvini. Anzi, l'attuale legge di Bilancio rende il regime previdenziale più restrittivo di quello attualmente in vigore: quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi). Diventa più penalizzante nel calcolo dell'assegno, i paletti per Opzione Donna crescono, sale il requisito anagrafico per l'Ape sociale.

Diventano ancor più severi i requisiti per chi andrà in pensione con il contributivo puro.

ter. ter.



«Dopo lo sciopero generale svolto oggi da Cgil e Uil, con relativo scontro con il governo, dalla prossima settimana la legge di bilancio entra nel vivo dell'iter in Senato. Dopodomani alle 18 scade il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione Bilancio, la maggioranza nelle scorse settimane ha ribadito più volte che non presenterà testi, potrebbero venir depositati quindi solo quelli delle opposizioni. Si fa strada però l'ipotesi di un maxi

emendamento del governo, oppure di un testo presentato tramite i relatori, per apporre delle modifiche a partire dalle misure ad alcune norme sulle pensioni. Il governo sarebbe intenzionato ad apporre dei correttivi al testo, che però riguardino tutte le categorie e non soltanto i medici. Tra le possibili ipotesi in campo potrebbe esserci anche quella di un rinvio di alcune norme. Il nodo centrale sono le coperture, nell'ambito di una legge di bilancio che deve fare i conti con risorse

limitate. La manovra, da 24 miliardi, viene monopolizzata per quasi metà, 10,7 miliardi, dalla conferma nel 2024 del taglio del cuneo fiscale e contributivo per i redditi fino a 35mila euro. Trovano spazio poi il finanziamento per l'avvio del rinnovo dei contratti della Pa, a partire dai comparti sanità e sicurezza, assieme a provvedimenti a sostegno di natalità, genitorialità, occupazione femminile per sgravi con le madri di almeno 2 figli e pensione anticipato

ter. ter.

SCUOLA

Capitolo povertà



Una cosa è certa, il capitolo scuola è di sicuro uno dei più poveri di questa manovra. Parliamo di 503 milioni di euro divisi tra micromisure per stabilizzare il personale Ata negli istituti del Sud, per i concorsi, per i docenti tutor e per supportare la retta degli asili nido delle famiglie dei secondogeniti.

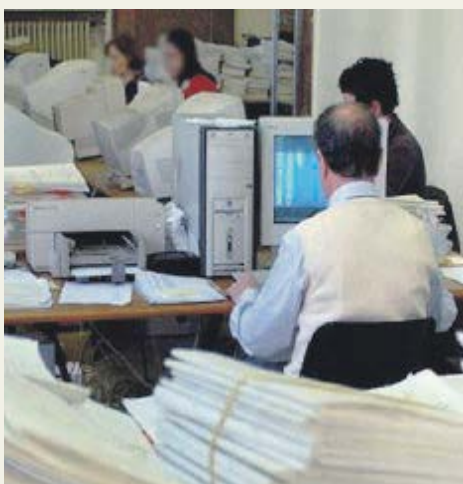
Come si ricorderà, il ministro dell'Istruzione Valditara aveva promesso che una buona parte dei 5 miliardi dedicati ai rinnovi contrattuali nella Pubblica amministrazione sarebbe andata al personale.

Quando, e soprattutto come, non è però ancora chiaro. Anche in questo caso si spera che "le promesse siano debito".

ter. ter.

STATALI

L'aumento insufficiente



La manovra stanziava 5 miliardi per il rinnovo dei contratti 2022-2024 dei dipendenti del pubblico impiego.

Due miliardi verranno anticipati già alla fine di quest'anno in busta paga come indennità di vacanza contrattuale, e dunque ne restano tre per il prossimo. Gli esperti di Aran hanno fatto notare che, dividendo l'aumento per il numero dei lavoratori, si ottiene un incremento medio del 6%.

Quel che si evince è che le promesse avanzate dai diversi Ministeri verso le rispettive categorie, sono rimaste - purtroppo - solo sulla carta, per il momento.

ter. ter.

STIPENDI

Un 2024 incerto



Il taglio del cuneo fiscale è sicuramente la voce più onerosa di questa manovra. Ammonta a 11 miliardi. Il beneficio, combinato con la rimodulazione Irpef, sarà secondo l'Istat di circa 1000 euro a famiglia nell'anno. Si tratta in effetti di una misura molto pericolosa che pone una pesante ipoteca sulla prossima manovra perché per confermare il taglio bisognerà trovare altri 11 miliardi. Fare nuovo deficit di certo non sarebbe opportuno. Eppure, anche per questo provvedimento, il vice premier Salvini aveva parlato di qualcosa su cui non si ritrova. Un "aumento degli stipendi" che in effetti non c'è e non si vede in busta paga.

ter. ter.

CRESCITA

Imprese dimenticate



Quanto pare la manovra dimentica le imprese e gli investimenti per la crescita, lasciando spazio ad un solo obiettivo certo: il ponte sullo stretto di Messina. E' in effetti quest'ultimo l'impegno infrastrutturale più consistente rilevato dalla Corte dei Conti e quantificato in 780 milioni, che rappresenta peraltro il cavallo di battaglia del ministro Salvini (quello a cui però storicamente si era sempre opposto).

Tutto il resto viene rimandato al Pnrr, con le perplessità di Confindustria che ha lamentato la "grave assenza di programmazione".

ter. ter.

SANITÀ

La spesa non basta



Dal Governo le rassicurazioni erano arrivate a più riprese, ma all'atto pratico quel che si è capito è che la spesa per la Salute è assolutamente insufficiente. Lo stanziamento è cresciuto di 3 miliardi di euro per il prossimo anno, 4 per il 2025 e 4,2 per il 2026 portando il fondo nazionale a 135,6 miliardi. Eppure, anche queste cifre sono passate sotto la lente degli esperti che hanno formulato una sentenza senza appello: "non sono sufficienti" a compensare l'aumento dei costi affrontato dagli ospedali e - soprattutto - ad investire su nuove assunzioni, straordinari, riduzione delle liste d'attesa e spese farmaceutiche.

ter. ter.

LA PROTESTA LE PAROLE DI MAURIZIO LANDINI (CGIL) E PIERPAOLO BOMBARDIERI (UIL)

«Così rischiamo di andare a sbattere, adesso basta!»

È deciso l'appello rivolto all'esecutivo

Lo hanno definito lo sciopero delle polemiche, anche se una cosa è certa, la stessa giornata di venerdì in cui si è tenuto, ne ha alimentate tante altre. Da Nord a Sud al Centro. Da Bari il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che da Bari ha espresso "grande soddisfazione per la scarsa partecipazione allo sciopero a partire dal settore trasporti. Non ho sconfitto Landini, ma è la vittoria del buon senso". Naturalmente op-

ANDREA FIORE

«Se volete sindacati silenziosi avete sbagliato indirizzo. Questa è la risposta della democrazia a chi fa il bullo istituzionale»

posta la valutazione di Cgil e Uil che parlando di piazze piene e uffici vuoti hanno voluto sottolineare l'attenzione degli italiani "ad una protesta verso una legge di bilancio ingiusta e contro la precettazione ai trasporti imposta da Salvini".

A quanto parte invece, è stata altissima la partecipazione nel settore dei trasporti nonostante la precettazione del ministero e dell'esecutivo. Le soglie stimate sono state del 100% nei porti, del 70% nel trasporto locale e dell'80% nella logistica.

Si sono dati i numeri anche

sulla manifestazione di Roma a piazza del Popolo (l'ufficialità è quello di 60.000 partecipanti), ma al di là della conta in sé i messaggi lanciati sono stati forti.

«Salvini guarda questa piazza, studiala bene e porta rispetto a chi sta qui e paga con una giornata di lavoro», ha detto il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri rivolgendosi anche al resto del governo che attraverso la premier Meloni ha approvato la precettazione. «Se volete sindacati silenziosi avete sbagliato indirizzo - ha aggiunto -. Chi sta qui non si piega e non ha paura. Questa è la risposta della democrazia a chi fa il bullo istituzionale».

I toni si sono certamente alzati quando ha preso la parola il leader della Cgil Maurizio Landini che in maniera molto diretta ha detto: «Questa è la



risposta più bella, più forte, intelligente e ferma che potevamo dare a chi ha pensato di precettare e mettere in discussione il diritto di sciopero attaccando la democrazia». «Stiamo protestando - ha detto - contro una manovra che contiene porcherie e manda il Paese a sbattere. Se il governo vuole ascoltare allora cambi idea, smetta di fare cavolate, ritiri la precettazione e finalmente apra la trattativa anche con noi».

Durante gli interventi infuocati dei leader c'è stato spazio anche per l'ironia. Non si è potuto non notare un manifesto di Giorgia Meloni ritratta nei panni di Maria Antonietta che ha sotto una scritta: "Il Popolo ha fame? Dategli una manovra sbagliata".

Anche a Salvini è toccata una stoccata umoristica. Su uno striscione è stato infatti definito "Precetto La Qualunque" tanto per richiamare il celebre personaggio di Antonio Albanese.

L'INDIGNATO

«Pane al pane e vino al vino»

TITO DE MAGGIO



Partiamo solo per un attimo da lontano: correva il 1994, i sindacati erano allo sbando e si insediava il primo Governo Berlusconi; le tre sigle sindacali, che fino ad allora, avevano fatto la storia del sindacato, (CGIL, CISL e UIL) vedevano minacciato, per la prima volta, il loro monopolio in materia sindacale dall'avvento dei COBAS. Sono in molti, ad ascrivere a Silvio Berlusconi il merito di aver resuscitato le tre maggiori confederazioni, attraverso le concertazioni con il suo nuovo Governo.

Anche questa volta, io non sono tra quei molti e, anzi, ritengo che anche questo risultato debba ascrivere fra i tanti demeriti di Berlusconi. Infatti, la Storia e leggi si sono incaricate poi, di ampliare la platea delle sigle sindacali, come i principi sacri di demo-

crazia impongono.

Questa introduzione era dovuta per argomentare di quello che negli anni è stato il 'vulnus' in materia sindacale, fra sindacato e sindacato e fra sindacato e governo: parliamo cioè del problema della rappresentanza. E' attraverso la rappresentanza, infatti, che si stipulano i contratti collettivi nazionali di lavoro. Come ho appena scritto, questo potere di sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, fino al 1994 era di monopolio delle tre storiche sigle sindacali. Perché questo monopolio è entrato in crisi? E' successo, per il semplice ma dirompente motivo che, una volta firmato l'accordo del contratto collettivo, quel contratto valeva 'erga omnes', cioè per tutti, iscritti o non iscritti al sindacato o iscritti ad un sindacato diverso da quello che aveva sottoscritto l'accordo.

Ed è per questo motivo

che i rapporti fra le diverse sigle sindacali iniziarono a scricchiolare; basti ricordare che la Cgil non sottoscrisse il contratto di primo livello con la Fiat e i Cobas, cioè i Comitati di Base, iniziarono il loro avvento, proprio perché insoddisfatti degli accordi che i sindacati, via via, sottoscrivevano.

Ci sono volute due sentenze della Corte Costituzionale, una del 1996 e l'altra del 2013, oltre che alla redazione di un Testo Unico del 2014 per affermare che al tavolo delle trattative con il Governo, possono sedere solo quel-

le sigle sindacali che abbiano raggiunto il 5% di rappresentatività, deducibile dai contributi sindacali conferiti dai lavoratori.

Fin qui la storia. Veniamo ai giorni nostri.

Veniamo a questo tanto dibattuto sciopero generale. E veniamoci per dire, come nostro solito, 'pane al pane e vino al vino'. No perché, noi siamo la patria dei furbi e in questa furberia alberga la convinzione che ci siano diritti che abbiano più diritto di altri.

Che il diritto allo sciopero sia sacro ed inviolabile è un dato chiaro ed

inconfutabile; che il diritto alla precettazione sia sacro ed inviolabile è altrettanto chiaro ed inconfutabile. Almeno per chi scrive. Pare che la stessa opinione non abbiano i sindacati, non tutti almeno. Infatti, Cgil e Uil, cresciuti e pasciuti tra i 'furbetti del quartierino', hanno tacciato di 'autoritarismo' il Governo, sol perché aveva minacciato di precettare quanti avrebbero aderito allo sciopero generale, così come in detto dai sindacati. Vale la pena ricordare che a questo sciopero la Cisl non ha aderito. Così come vale la pena ricordare e massic-

ciamente sottolineare, che la legge fissa regole molto precise per contemplare il diritto dei lavoratori con quello degli utenti; gli utenti questi sconosciuti, cioè noi normali cittadini, troppo spesso dimenticati, quando si parla di sciopero dei trasporti pubblici.

E guarda caso, non il Governo, ma la Commissione di Garanzia, ha ritenuto che non ci fossero le condizioni per uno sciopero generale. Quindi, come al solito, siamo alla 'babele del nulla'.

Polemiche su polemiche montate artatamente dai tifosi delle varie curve che, purtroppo, anziché sedere sui gradoni dello stadio, siedono nei salotti TV o su comode quanto immeritate sedie di redazioni o, peggio, di direzioni di giornali.

Un Paese così meschinamente 'infoiato' ad accapigliarsi sul nulla non può andare da nessuna parte.

A noi che ne abbiamo ancora la forza, non resta che sdrammatizzare ricordandoci le parole di Roberto Gervaso: "l'Italia sta in piedi perché non sa da che parte cadere".

Buona Domenica.



I MANIFESTANTI A PIAZZA DEL POPOLO A ROMA

STABILITÀ DEI CONTI

Su "Patto" la strada rimane in salita
Mood'y si è espresso

Resta tutta in salita la riforma del Patto di stabilità, mentre è arrivato il giudizio di Moody's sul rating: l'outlook per l'Italia vendita da negativo a stabile e il rating resta immutato a 'Baa3'. Dopo domani è atteso il giudizio della Commissione europea sulla manovra.



FONTE MINISTERO DELLA SANITÀ

 Hamas, bombardata da Israele una scuola
Sono almeno 50 i morti

Per il ministero della Sanità di Hamas almeno 50 persone sono rimasti uccisi in un raid israeliano condotto "sulla scuola al Fakhura", riparo per i rifugiati nel campo profughi gestito dall'Onu a Jabalya, nel nord della Striscia. L'Afp informa che l'esercito israeliano ha ordinato l'evacuazione dell'ospedale al Shifa "entro un'ora", ma il portavoce militare lo smentisce e parla di "una richiesta del direttore dello Shifa". Oggi von der Leyen in Egitto, ha visitato il valico di Rafah con il presidente Al-Sisi. La presidente della Commissione europea si è detta "contraria" all'evacuazione forzata dei palestinesi.



L'AGGUATO IN CALABRIA

Ammazzata dottoressa della guardia medica
ferito il marito

Francesca Romeo, 67 anni, in servizio alla guardia medica di Santa Cristina in Aspromonte, nel Reggio, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco in un agguato. Era in auto con il marito, anche lui medico che è rimasto ferito. I sicari hanno sparato al parabrezza.



DOPO IL SUPERVERTICE

Biden su Xi: «Fatti tanti ed importanti progressi ma resta un dittatore»

Dopo il loro incontro Joe Biden ha gelato Xi Jinping, definendolo nuovamente un "dittatore". Il vertice tra i due leader, comunque, si è concluso con "grandi progressi" come il ripristino della hotline tra i presidenti e tra i militari e l'impegno sul clima e contro il traffico di fentanyl.



LA FIRMA DEL PIANO DI LAVORO

Tra Ungheria e Russia intesa per l'espansione della centrale di Paks

L'Ungheria e la Russia hanno sottoscritto un piano di lavoro relativo alla costruzione della centrale nucleare di Paks 2, in base al quale la connessione dei nuovi reattori alla rete avverrà all'inizio degli anni Trenta di questo secolo.



IL COMPLEANNO REALE

I 75 anni di Re Carlo con lieto fine
Il figlio Harry lo chiama

Si è celebrato con un tono familiare ma non privo di celebrazioni pubbliche e iniziative sociali simboliche, il compleanno di re Carlo III che ha compiuto 75 anni. Importante la nota a margine che ha fatto il giro del mondo: la telefonata di auguri del suo secondogenito Harry.



L'ITALIA SOTTO CHOC FILIPPO TURRETTA L'AVREBBE COLPITA E POI ABBANDONATA

Uccisa Giulia Cecchettin
Il suo ex è ancora in fuga

«Costituisciti»: l'appello dei genitori del ricercato



EMMA ALFANI

In alto c'è lei in una foto mentre la vediamo felice stringere un albero, Giulia Cecchettin, ritrovata morta ieri ad una settimana dalla sua scomparsa in canalone nei pressi del lago di Barcis in provincia di Pordenone.

In basso c'è lui, Filippo Turretta, l'ex fidanzato di Giulia, attualmente ricercato e accusato del suo femminicidio.

La svolta nelle indagini è arrivata giovedì mattina in maniera del tutto casuale quando la telecamera che registra il passaggio dei veicoli all'ingresso dell'area turistica di Piancavallo è stata riaccesa dopo quattro giorni in cui non era operativa per manutenzione. Il software aveva tuttavia continuato a registrare i passaggi, pur senza trasmetterli al sistema operativo. Alla riaccensione, però, è scattato l'alert per il transito dell'automobile di Filippo. Trattandosi di una zona completamente periferica e per la quale Filippo aveva fatto una deviazione anomala rispetto al successivo rilevamento, alla diga del Vajont, gli investigatori hanno immediatamente iniziato a battere con grande attenzione i dodici chilometri di strada che separano Piancavallo dal lago di Barcis, dove già si era concentrata l'attenzione dei Carabinieri.

Turretta l'ha abbandonata al bordo della strada e l'ha lasciata rotolare lungo un dirupo per una cinquantina di metri, fino a quando il corpo di Giulia si è fermato in un canalone. E' la ricostruzione fatta dalle forze dell'ordine di quanto avrebbe fatto Filippo Turretta. La strada dove è stata trovata Giulia nel periodo invernale viene chiusa fino al 15 aprile, perché impraticabile. Circostanza che, viene fatto notare, non è detto che il giovane sapesse. Il corpo è stato trovato da un'unità cinofila della Protezione civile ed è ancora sul posto per consentire ai Carabinieri del Ris di ultimare i rilievi.

Dalle ultime indiscrezioni

ma, soprattutto, dai tasselli delle indagini che si stanno mettendo insieme, quel che emerge è che Fiat Grande Punto nera, targata FA 015 YE, di Filippo Turretta, non potrebbe essere più in Italia. L'ultima registrazione certa della targa, quella di un varco targa-system a Lienz, in Austria risale a mercoledì 15 novembre. Una fuga di circa 700 chilometri iniziata la notte di sabato. La notte del video dello stabilimento Dior, in zona industriale a Fossò nel Veneziano, in cui tutta l'Italia aveva capito come sarebbe andata.

Quelle immagini mostrano chiaramente quello che ha fatto il 22enne. Ha aggredito la sua ex fidanzata Giulia Cecchettin e lei ha cercato con tutte le forze di scappare. Ma non c'è stato verso, lui l'ha colpita nuovamente in modo talmente pesante da renderla priva di sensi. L'ha caricata esanime sui sedili posteriori, ed è scappato.

«Adesso è il momento del dolore e di stringersi attorno alla famiglia. Il lavoro degli investigatori ha portato intanto a ritrovare Giulia. Ora è anche il momento di individuare le responsabilità e le dinamiche di questa vicenda, per le quali ci affidiamo ancora alle forze dell'ordine», ha detto l'avvocato della famiglia Cecchettin, Stefano Tigani che, con l'associazio-

ne Penelope, sta assistendo la famiglia.

«Filippo, consegnati alle forze dell'ordine, così puoi spiegare cos'è successo». E il messaggio che la famiglia Turretta ha fatto lanciare attraverso il legale, Emanuele Compagno, al figlio. «Quando ho detto ai Turretta del ritrovamento del corpo di Giulia gli è crollato loro il mondo addosso», ha aggiunto l'avvocato sottolineando che i familiari hanno espresso vicinanza alla famiglia di Giulia.

«Sono molto scossi e provati. E un dramma che non si aspettavano, non avrebbero mai immaginato queste accuse nei confronti del figlio».

Un appello a Filippo Turretta, il giovane accusato dell'omicidio di Giulia Cecchettin, è stato fatto dal procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi. «E' un appello - ha spiegato ai giornalisti - al ragazzo affinché si costituisca e possa dare la propria versione dei fatti» ha detto Cherchi ai microfoni del Tg1. «Speravamo di non dover dare questa notizia - ha aggiunto, rifendosi al ritrovamento del corpo di Giulia - ma la ricostruzione dei fatti che potrebbe fare Turretta sarebbe molto importante, anche per lui stesso. Per questo ribadisco: non continui questa sua fuga e si costituisca».



IL PROCESSO/1 MAXI APPALTI EDILI TRUCCATI IN CAMBIO DI ASSUNZIONI, E TANGENTI DA 20 MILA EURO

Aeronautica, mazzette ai generali Palmieri e Cucciniello a giudizio

Già condannati per corruzione i quattro imprenditori

ANDREA FIORE

Avevano pagato tangenti a colonnelli e generali promettendo loro anche l'assunzione di familiari nelle loro ditte, per aggiudicarsi i lavori all'interno dell'aeroporto di Pratica di Mare. Per questo, con l'accusa di corruzione, sono stati condannati, al termine del rito abbreviato, tre imprenditori: Armando Bonavoglia, Walter Visintin Crisciotti e Adalberto Tagliaferri.

Bonavoglia è stato condannato a tre anni e quattro mesi; Tagliaferri a tre anni e otto mesi; Crisciotti a due anni e otto mesi. Otto mesi sono stati inflitti a Elina Chumak, ma per turbativa d'asta.

Accusati invece di aver ricevuto "mazzette" il colonnello Antonio Natale Palmieri e il generale Gennaro Cuciniello.

Per entrambi è stato disposto il rinvio a giudizio, avendo scelto i due ufficiali il rito ordinario. Davanti ai giudici siederanno altri 21 imputati tra appartenenti all'Aeronautica militare e imprenditori, fra cui il colonnello Michele Minenna.

È accusato di aver preso tangenti anche Jan De Vadder, «procurement division» dell'agenzia Nspa, ente della Nato. A processo pure Simone Orru, sottotenente, accusato di turbativa d'asta, difeso dagli avvocati Filippo Valle e Giancarlo Leineri.

Le vicende risalgono all'inizio del 2019, e più precisamente a marzo quando, secondo l'accusa, Palmieri accetta la promessa della percentuale del 10% dell'appalto avanzata da Visintin Crisciotti per ottenere il frazionamento dell'appalto per l'installazione dei sistemi antintrusione a Pratica di Mare. Bonavoglia e Tagliaferri invece avrebbero pagato cifre tra



mille e tremila euro oltre che a Palmieri alla sua "spalla" Cuciniello per svolgere lavori non solo a Pratica di Mare ma anche a Pisa. Assolto Giuseppe Napoleoni, imprenditore, difeso dagli avvocati Paolo Palleschi e Lucio Falco.

In queste ore le notizie re-

lative alle condanne hanno riaperto la ferita di un bubbone che quando scoppiò, tempo fa, creò molto più che imbarazzo. Perché la storia è quella di colonnelli, generali, tenenti e sottotenenti dell'Aeronautica militare tutti impegnati, secondo la Procura di Velletri, a

lucrare e a girarsi dall'altra parte su pratiche "elastiche" applicate nel mondo degli appalti aggiudicati grazie a soffiare, ma anche dei militari che ricevono denaro per consegnare le bozze dei capitoli o le informazioni necessarie per vincere gare d'appalto.

LE REAZIONI

Bustarelle facili
"La Repubblica mortificata"

"Repubblica mortificata dal contagio delle tangenti, consegnate dentro gli uffici o dentro un'automobile davanti a un bar.

Era un sistema. E funzionava "accussi", come diceva uno degli indagati, il generale dell'Aeronautica Gennaro Cuciniello. Ovvero che per aggiudicarsi un appalto con l'Aeronautica bisognava pagare. Che fossero soldi dati, promessi o assunzione di figli o di amici degli amici. C'è tutto questo nell'ordinanza eseguita dalla polizia di Stato, coordinata dal procuratore aggiunto di Roma Paolo Ielo e dal sostituto Antonio Clemente, che ha svelato i retroscena di questa vergognosa e squallida vicenda che ha mortificato la Forza Armata e tutti coloro che ogni giorno servono la Patria con orgoglio, dedizione ed onore", scriveva in una nota stampa il SILMA che rappresenta i lavoratori dell'Aeronautica per chiedere "perché necessaria ed urgente una legge che dia il via libera alle organizzazioni sindacali militari per far sì che ci sia più trasparenza e meno omertà". Uno scritto in cui si prendevano le distanze dall'accaduto chiedendo solo la ragione della verità. Era il 2020. Intervenne anche il ministro della Difesa che all'epoca era Lorenzo Guerini. «La Difesa - disse - è parte lesa in questa vicenda e pone la massima fiducia nella magistratura. Ci sarà piena collaborazione per individuare tutte le responsabilità e attendiamo l'evoluzione dell'indagine. Se venissero confermate le accuse sarebbe un fatto ancor più grave proprio perché compiuto da ufficiali delle Forze Armate».

and. fio.

IL PROCESSO/2 DAGLI ATTI SI EVINCE CHIARAMENTE LA CONSIDERAZIONE DEL GIP SUGLI AFFARI STRETTI IN BAR E AUTO

«Sembra che nelle Forze Armate non sia chiaro il valore della funzione»

L'operazione sugli appalti edili truccati nelle forze armate, è stata condotta dalla Procura di Velletri che nel corso della sua indagine ha messo sotto la lente circa 50 appalti per lavori in basi militari eseguiti tra il maggio 2017 e il gennaio 2021 che hanno innescato un giro di affari da oltre 3 milioni di euro.

Una maxi operazione che ha avuto come innesco un accertamento su due militari, entrambi effettivi all'epoca dei fatti al 2 Reparto Genio A.M. di Ciampino (RM) e proprietari di una società edile privata, con quote di capitale pari all'85% e al 15%, con sede nel comune di Ciampino e attiva nel campo immobiliare (compravendita, permuta, ristrutturazione, costruzione, locazione, affitto, manutenzione di immobili). I due, con incarichi di responsabilità nella gestione degli appalti per opere infrastrutturali della forza armata, erano delegati ad assumere l'incarico di

direttore dei lavori e/o responsabile di cantiere. Tra uno dei militari e alcuni titolari delle ditte edili legate da contratti con l'Aeronautica sono emersi poi dei pagamenti sospetti. Questo ha di fatto creato uno squarcio così

«È un modus operandi così pervasivo che investe tutti i settori in cui l'amministrazione necessita di beni o servizi»

importante da indurre la Procura a vederci chiaro su altri 49 appalti pertinenti a lavori in basi militari dell'Aeronautica dislocate nelle regioni Lazio e Campania. Ed è proprio da qui che sono emerse



diverse irregolarità che hanno portato al coinvolgimento anche di altri militari, oltre che dei titolari delle ditte. Nel dispositivo il gip ha scritto: «E' un modus operandi così pervasivo che investe

tutti i settori in cui l'amministrazione necessita di beni o servizi. Sembra che non vi sia settore delle Forze Armate in cui i pubblici ufficiali abbiano chiaro il valore della propria funzione,

mortificata, e con essa, la Repubblica, dal contagio delle tangenti, consegnate dentro gli uffici o dentro un'automobile davanti a un bar». Tra ufficiali spioni e imprenditori dalla mazzetta facile c'erano anche gli intermediari. Inoltre, hanno aggiunto i carabinieri, tutto quanto è avvenuto «con un sistema viziato dall'irregolarità nell'assegnazione di appalti per la realizzazione di opere infrastrutturali di immobili militari, le ditte erano agevolate garantendosi l'assegnazione diretta dei contratti pubblici».

I due militari titolari della ditta privata, ricevevano in cambio prestazioni d'opera e materiali per propri fini. Gli altri appartenenti alla forza armata coinvolti consapevolmente, avevano naturalmente consentito tali condotte, venendo meno ai doverosi obblighi di vigilanza. L'attività investigativa ha documentato, come definito all'epoca dei fatti, "uno specifico e ben collaudato sistema corruttivo tra imprenditori ed Ufficiali delle FF.AA.", ricostruito grazie alle attività di intercettazione telefonica, ambientale e telematica supportata da servizi di osservazione e pedinamento, che vedono alcuni soggetti ripetutamente coinvolti in episodi di corruzione e turbata libertà degli incanti in vari settori.

and. fio.

L'ANNUNCIO IL NUMERO UNO DI CONFINDUSTRIA HA RIBADITO LA SUA POSIZIONE COMMENTANDO I DATI UNIONCAMERE E ANPAL

A novembre previste 430mila assunzioni programmate, eppure mancano i lavoratori

Bonomi incalza: «Non servono sgravi»

ANDREA FIORE

Non ci si crede fino a quando non si leggono i dati, ma è proprio così. In Italia non ci sono problemi di occupazione perché l'ostacolo vero sono i lavoratori che mancano. La conferma è arrivata ad inizio settimana dalle imprese che, forti dei dati di Unioncamere e Anpal, lo hanno ribadito nell'ultimo bollettino Excelsior. A novembre le as-

In quasi un caso su due sarà difficile portare a termine quello che ci si è prefissato per la carenza di candidati e di profili professionali adatti

sunzioni programmate dalle aziende sono 430 mila, in crescita del 12,6% rispetto allo scorso anno, e nei prossimi tre mesi raggiungono quota un milione e 300 mila.

In quasi un caso su due sarà difficile portarle a termine per la mancanza di candidati adatti. Risultano "pressoché introvabili" gli operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento, così come quelli addetti alle rifiniture delle costruzioni, i fonditori, i saldatori, i lattonieri, i calderai, i montatori di carpenteria metallica e i fabbri ferri. Confindustria stima in 800 mila i profili mancanti e rivendica di aver assunto, da giugno 2021, un milione e 100



mila persone in più, come sistema economico.

Il presidente degli industriali, Carlo Bonomi, in un'audizione al Senato, ha detto di non volere gli incentivi per le assunzioni previsti dalla legge di bilancio.

«Non mi interessa la minore Ires se io assumo, perché non abbiamo problemi, in questo momento, di occupazione», ha dichiarato Bonomi proponendo di destinare le risorse previste per gli sgravi su Industria 5.0 e investimenti. Come imprenditore, creare posti lavoro e assumere è il mio mestiere. Prendere soldi pubblici per fare il mio mestiere concettualmente non mi piace», ha aggiunto il presidente di Confindustria.

Piuttosto la richiesta è quella di intervenire sulla competitività dei costi del lavoro incentivando i rinnovi contrattuali.

Oltre il 40% dei dipendenti ha il contratto scaduto nel settore privato, secondo gli ultimi dati Istat, relativi a fine settembre, e considerando anche il pubblico impiego si raggiunge il 54% del totale, quasi 6 milioni e mezzo di persone. Secondo il Cnel sono proprio i ritardi nei rinnovi contrattuali sono a causare il lavoro povero in Italia. Dunque, la proposta di Confindustria è quella di prevedere una defiscalizzazione solo per chi rinnova i contratti e li ha con determinate caratteristi-

che, invece di parlare di una soglia oraria minima.

Inoltre, i dati del bollettino Excelsior evidenziano che la maggior parte delle assunzioni previste riguarda contratti a tempo determinato, che sono il 52,9%. Seguono i contratti stabili con il 21,7%, una quota minoritaria ma comunque in crescita rispetto all'anno scorso (quando era del 20,2%).

Un incremento superiore alla media riguarda poi la domanda

Introvabili gli operai dell'abbigliamento e del tessile, gli addetti alle rifiniture delle costruzioni, i fonditori, i saldatori, i lattonieri, i calderai, i montatori di carpenteria metallica e i fabbri ferri

di lavoratori immigrati che, nei piani delle imprese, copriranno oltre un ingresso su cinque. Tra i settori, sono particolarmente positive le dinamiche del turismo, con 68mila assunzioni programmate a novembre, il 28,3% in più rispetto allo scorso anno, e del commercio. Anche in generale, i servizi assorbiranno poco meno di 300 mila assunzioni nel mese. Nell'industria gli ambiti in maggiore espansione sono meccatronica e sistema moda. Tengono poi le costruzioni, nonostante la stretta sul superbonus. A livello geografico, oltre 230 mila assunzioni sono al Nord, quasi 90 mila al Centro e 108 mila a Sud.

LA SETTIMANA ECONOMICO-FINANZIARIA

di ALESSANDRO DE GIOSA* indirizzo mail: dottalessandrodegiosa@gmail.com

Tra industria e turismo, dalla Puglia i benefici della programmazione regionale "FESR-FSE 2021-2027"

La Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione "FESR-FSE 2021-2027", fornirà un deciso supporto alle micro, piccole, medie e grandi imprese mediante la concessione di contributi e finanziamenti per mezzo dei Programmi integrati di agevolazione (cd. PIA), Pacchetti Integrati di Agevolazione (cd. MiniPia), Programmi integrati di agevolazione nel settore turistico - alberghiero (PIA turismo), Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico - alberghiero (MiniPia Turismo) e Contratti di Programma (CdP).

Le finalità dei presenti bandi rafforzano quanto di costruttivo fatto negli anni passati con altre misure, come ad esempio il Titolo II, ponendo l'attenzione sul sostegno all'innovazione industriale sottoforma di di-

gitalizzazione e tecnologia intelligente, sull'accrescimento del sistema produttivo regionale con la diffusione della ricerca e lo sviluppo di nuovi metodi produttivi anche attraverso l'intelligenza artificiale, sull'aggregazione di nuove competenze basate sui concetti di contaminazione e scambio di nuove esperienze con la finalità di creare e

rafforzare le filiere verticali ed orizzontali presenti nei diversi settori ed infine, sull'occupazione regionale con particolare attenzione a quella femminile. Definite le finalità dei bandi che saranno resi disponibili a breve, è possibile comprendere come le imprese pugliesi possano accelerare i processi di innovazione e transizione tecnologica che siano un vo-



lano di crescita per un tessuto produttivo in continuo "fermento" ma anche di attrazione di capitali nazionali ed esteri. Ormai non ci si può più nascondere al continuo sviluppo e contestuale applicazione della connettività avanzata, così come, dell'intelligenza artificiale seguita da un'interfaccia uomo - macchina, dalla robotica e sensoristica, transizione ecologica, tracciabilità e sicurezza alimentare nonché agricoltura intelligente e tutela dei prodotti locali, efficientamento energetico ed eco - progettazione, diagnostica avanzata, monitoraggio e recupero ambientale, cloud computing e sicurezza informatica. Queste come altre applicazioni sono presenti nelle diverse filiere contemplate nei bandi Pia e MiniPia, per le quali sono state stabilite le spese ammissibili, l'entità dei contributi e dei finanziamenti e gli interventi di finanziamento nonché i beneficiari ed i relativi requisiti di ammissibilità.

Quando si discute di una Regione come la Puglia, non può mancare il riferimento

ad un comparto che negli ultimi anni è stato aggregatore ed incubatore di nuove competenze come il turismo. Avendo stabilito anche per tale settore quanto descritto precedentemente a livello di "finanziaria", è lampante che i bandi mirino all'ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili preesistenti o da destinarsi ad attività alberghiere per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio pugliese con la finalità di innalzare gli standard qualitativi dell'offerta e porre in essere un miglioramento dei servizi in chiave ecologica, di digitalizzare le imprese che operano in questo comparto per potenziare il proprio livello di competitività, diffondere l'evoluzione turistica del paradigma "Industria turistica 4.0" ed in ultimo ma non meno importante, formare gli operatori turistici per promuovere ed accrescere modelli innovativi di organizzazione del lavoro. Gli aspetti fondamentali presenti nel capitolo turi-



smo sono il recupero, restauro, consolidamento e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri e fortificazioni con lo scopo di trasformarle in strutture alberghiere aventi una capacità ricettiva non inferiore a quella prevista nella programmazione regionale 2021 - 2027.

La disamina di quest'ultima deve essere un input per tutti quelli attori dei comparti industriali e turistici che vogliono accrescere la loro competitività e attrattività, porre in essere un miglioramento del loro "tessuto" ed investire, più di quanto abbiano già fatto, in una Regione che ha tanto da offrire anche in termini di produttività, guadagni, utili e notorietà.

***Commercialista -
Revisore legale -
Gestore della crisi
d'impresa,
della insolvenza
e sovraindebitamento**

IL BOLLENTINO L'ABI NEL SUO REPORT MENSILE ILLUSTRANO NUMERI CHE SONO LO SPECCHIO DELLA CRISI

L'economia rallenta e frena i prestiti

I tassi sui nuovi mutui salgono al 4,37%

La "crescita economica" rallenta e "deprime" la domanda di prestiti che restano comunque superiori ai livelli "pre covid". È proprio questo quello che ci ha fatto sapere nella settimana appena trascorsa l'Abi, che ha commentato il suo rapporto mensile. Secondo i dati, nell'ottobre 2023 i prestiti che ha fornito a imprese e famiglie sono scesi del 3,6% rispetto a un anno prima ma non "c'è una stretta creditizia" perché gli impieghi, al netto delle cartolarizzazioni, "sono superiori ai livelli pre covid di settembre 2019".

A spiegarlo è stato il vice direttore generale Gianfranco Torriero che ha detto: «anche la Banca d'Italia segnala come le imprese stiano rivedendo i piani di investimenti vista la politica monetaria della Bce e le prospettive dell'economia». Dunque, salgono ancora i tassi medi sui nuovi mutui. Secondo il rapporto mensile Abi a ottobre sono saliti al 4,37%, contro il 4,21% di settembre. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 5,45%, a settembre era il 5,35% mentre il tasso medio sul totale dei prestiti è stato del 4,70%, a settembre era 4,61%.

Inoltre, aumentano i tassi sui conti correnti delle banche cresciuti allo 0,51% dallo 0,47% di settembre. Ed ancora, secondo il rapporto mensile dell'Abi, il tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) ad ottobre 2023,

è il 3,57%. A settembre 2023 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 3,56%; area dell'euro 3,42%).

Rispetto a giugno 2022, quando il tasso era dello 0,29% (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi Bce), l'incremento è di 328 punti base. Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso ad ottobre 2023 è il 4,47%, con un incremento di 316 punti base rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.

Ad ottobre 2023 il tasso medio sul totale dei depositi (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è aumentato allo 0,92% dallo 0,86% di settembre (0,32% a giugno 2022).

Nello specifico, tornando ai tassi medi sui nuovi mutui, come detto, si rileva l'aumento del 4,37%, contro il 4,21% di settembre. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 5,45%, a settembre era il 5,35% mentre il tasso medio sul totale dei prestiti è stato del 4,70%, a settembre era 4,61%.

Il bollettino evidenzia che la raccolta indiretta, cioè gli investimenti in ti-



toli custoditi presso le banche, presenta un incremento di quasi 229 miliardi tra settembre 2022 e settembre 2023 (141,5 miliardi famiglie, 30,0 imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione). Ad ottobre la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+15,8%), sostanzialmente stabile rispetto a settembre 2023 (+16,3%). I soli depositi, nelle varie forme, sono quindi scesi ad ottobre 2023 del 4,6% rispetto ad ottobre 2022 (-3,5% a settembre 2023). A fronte del forte incremento della raccolta indiretta, la raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) è risultata ad ottobre 2023 in calo del 2,5% su base annua (-1,5% a settembre 2023).

Prosegue quindi la contrazione del credito bancario in Italia, sulla scia dell'inasprimento di politica monetaria operato dalla Bce nei mesi passati e del rallentamento dell'economia. Ad ottobre i prestiti a imprese e famiglie sono risultati del 3,6% rispetto a un anno prima, dopo che a settembre 2023 avevano registrato un meno 3,8% annuo. I dati disaggregati sono relativi a settembre: i prestiti alle imprese erano diminuiti del 6,7%, riferisce l'associazione, e quelli alle famiglie dello 0,9%. Il calo dei volumi di credito, si legge, è coerente con il rallentamento della crescita economica che deprime la domanda di prestiti.

«I dati dell'Istat sono indiscutibili. C'è un crollo dell'inflazione nel nostro Paese. L'anno scorso in ottobre eravamo al 12,8%, quest'anno siamo al di sotto della media europea e di tutti gli altri grandi Paesi con cui dobbiamo confrontarci, Germania, Francia e Spagna» e sul calo che "è dovuto certamente un fattore congiunturale", contribuisce anche l'iniziativa del governo sul carrello tricolore». Le parole sono quelle del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che, a margine dell'Assemblea annuale della Fipe-Confcommercio, che, alla luce di qualche malumore emerso all'indomani della pubblicazione dei dati Istat ha ritenuto opportuno fare delle precisazioni.

Entrando nel merito della ricerca, quello che emerge è che ad ottobre l'inflazione ha registrato una diminuzione dello 0,2% su base mensile e un aumento di 1,7% su base annua, da +5,3% nel mese precedente. Si tratta di un dato che non si registrava da luglio 2021 (+1,9%). L'Istat ha rivisto al ribasso la stima preliminare che era +1,8%. La drastica discesa del tasso di inflazione per l'istituto di ricerca si deve "in gran parte all'andamento dei prezzi dei beni energetici, in decisa decelerazione tendenziale a causa dell'effetto statistico derivante dal confronto con ottobre 2022, quando si registrarono forti aumenti dei prezzi del comparto". L'altra precisazione, è che si tratta di "un contributo al ridimensionamento dell'inflazione si deve anche alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari, il cui tasso tendenziale scende al +6,3%, esercitando un freno alla crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+6,1%)".

Infine, più contenuta è stata la flessione dell'inflazione di fondo, che a ottobre si attesta al +4,2% (dal

LA RICERCA PREZZI GIÙ DELLO 0,2% E CROLLO DELL'INFLAZIONE SONO I DUE TEMI DI DISCUSSIONE

Inflazione in calo? Dati Istat contestati

Per il Codacons si tratta di "illusione ottica"



+4,6% di settembre)

«Il calo di cui si parla è un mero effetto ottico dovuto unicamente a due fattori: la drastica riduzione dei prezzi dei beni energetici e il confronto con ottobre 2022 segnato da

un aumento record dei prezzi al dettaglio». Il Codacons, non si è fatto attendere con il suo intervento. "I numeri sull'inflazione non devono trarre in inganno - ha avvisato l'associazione -. La consistente decelerazione del tasso è dovuta univocamente al forte rallentamento dei prezzi dei beni energetici che, su base annua, registrano un -17,7% per quelli non regolamentati e -31,7% quelli regolamentati". Il con-

fronto avviene poi col 2022, "anno caratterizzato da una impennata record dei listini al dettaglio in tutti i settori, altro fattore che incide sul tasso attuale di inflazione. Il carrello della spesa, invece, "continua a salire a ritmi sostenuti e segna ad ottobre +6,1%, con la voce alimentari e bevande analcoliche che su base annua cresce del +6,5%, equivalente ad una maggiore spesa solo per il cibo pari a +523 euro annui per un nucleo con due figli".

«Una mera illusione ottica il calo dell'inflazione che non deve far pensare che l'emergenza prezzi sia terminata - ha detto il presidente Carlo Rienzi rincarando la dose -. Al contrario i listini dei beni primari e dei prodotti più acquistati dalle famiglie continuano a crescere a ritmi sostenuti, e nemmeno il paniere salva-spesa varato ad ottobre dal Governo ha riportato i prezzi a livelli accettabili".

Eppure per il ministro Urso non è così. «L'Istat evidenzia come si è ridotta l'inflazione core - ha aggiunto -. Quella che più interessa le famiglie, e l'inflazione del carrello dello spesa, quella su cui siamo intervenuti con un'iniziativa di grande successo del carrello tricolore. In ottobre rispetto a settembre, quindi all'andamento dell'anno, vi è stata una significativa ed importante riduzione del tasso di inflazione che va a beneficio delle famiglie italiane. Trentacinquemila punti vendita hanno aderito all'iniziativa del governo che proseguirà in questo mese di novembre, in vista delle festività natalizie, e a dicembre, il bilancio conclusivo lo faremo al termine dei tre mesi, ma è già importante che nel primo mese, quando l'iniziativa partì, ci sia stata una così significativa riduzione del tasso di inflazione sia del carrello della spesa sia della parte core».

ter. ter.



LUCIA OLIVERI

L'INTERVISTA ALICINO È RICERCATRICE IN LETTERATURE ISPANOAMERICANE

Dalla Puglia agli USA Per Laura una borsa di studio mondiale Orgoglio per la “postdoc Marie Curie”

Ha un brillante futuro davanti, dopo aver studiato a Bologna e aver girato il mondo. Lei è la 38enne Laura Alicino, ricercatrice andriese in letterature ispanoamericane, che ha vinto una delle ambite borse di studio internazionali post-dottorato intitolate a Marie Skłodowska-Curie, un'occasione unica ai ricercatori post-dottorato che desiderano espandere i loro orizzonti e migliorare le loro opportunità sul mercato del lavoro e prospettive di carriera. Laura si è aggiudicata la Global Fellowship, che ha una durata di tre anni e prevede i primi due anni in un'istituzione non europea e poi il ritorno in Europa per l'ultimo anno di ricerca in un Paese che può essere quello di origine: in questo caso tornerà in Italia, e in particolare all'Università Ca' Foscari di Venezia, dopo due anni presso la University of North Carolina di Chapel Hill negli Stati Uniti, dove si trova attualmente.

Un progetto di ricerca ambizioso. Quale obiettivo si è posto?

«Tracciare alcune linee re-

“

Parlo di violenze istituzionali, quindi dei desaparecidos in tempo di democrazia. Violenze di ogni genere che questi autori sviluppano

lative alle opere poetiche documentali del ventunesimo secolo che hanno come tema principale la violenza estrema nei confronti dell'altro in America latina. Parlo di violenze istituzionali, quindi dei desaparecidos, in tempo di democrazia, sparizioni forzate, violenza sui migranti, violenza di genere, ogni tipo di violenza che questi autori decidono di sviluppare. Nel contesto ispanoamericano, ma anche a livello internazionale, ha cominciato a farsi strada un tipo di poesia che è stata definita documentale, che inserisce nel corpo del testo vari tipi di documenti che possono essere documenti d'archivio, report etnografici, prodotti di internet, prodotti dei movimenti so-



ciali, biografie, note, insomma tutti quei materiali che non sono stati creati dall'autore».

C'è una novità?

«Sì, sta nel fatto che questi autori hanno cominciato in modo insistente, massivo a inserire nel corpo del testo non soltanto l'informazione, quindi la storia in sé contenuta nel documento che viene poi rielaborata nel testo letterario, ma anche il documento stesso come materialità, creando un corto circuito estetico che mette in evidenza come la scrittura possa in realtà essere

un processo plurale di costruzione di cui fanno parte varie autorialità.

Quella degli autori che manipolano il testo ma anche quella del documento in cui viene fuori la voce delle vittime. Nel corpus degli autori che studio ci sono poetesse e poeti che lavorano con i documenti d'archivio dei sopravvissuti alla Shoah e rifugiati in Venezuela, oppure con le testimonianze e i documenti giornalistici relativi alle violenze di molti migranti che dal Sud America viaggia-

no verso il Messico per provare poi ad entrare negli Stati Uniti, oppure con le testimonianze dei cosiddetti cocaleiros cioè le contadine, i contadini sfruttati nei campi di coca in Colombia».

Dove vuole arrivare?

«Quello che voglio scoprire, lavorando a stretto contatto non soltanto con le poetesse e i poeti ma anche con i soggetti di questa poesia, è come la letteratura possa rappresentare un lavoro di costruzione collettiva di una memoria sulla violenza e quindi essere uno

strumento e un veicolo di cambiamento sociale, cercando di spiegare all'Unione Europea e alle istituzioni internazionali la vitale importanza di finanziare progetti cooperativi di questo genere».

Quali le maggiori differenze tra l'università italiana e l'università americana?

«La prima differenza sostanziale è sicuramente quella economica: le università statunitensi sono notoriamente costosissime e questo si sposa anche con la visione dell'accesso ai benefici che hanno dal punto di vista culturale gli Stati Uniti anche col welfare. Un'altra grande differenza rispetto all'Italia sono le strutture: ce ne sono veramente all'avanguardia, centri di ricerca incredibili, e questo è il risultato di una maggiore attenzione da parte della politica perché gli Stati Uniti investono tantissimo nell'istruzione e nella ricerca, cosa che invece l'Italia non fa e le università devono ogni anno lottare per avere la loro porzione di sostentamento da parte dello stato».

Ma il punto è: diamo all'università italiana di strumenti per poter esprimere tutto il potenziale che

“

Quello che voglio scoprire è come la letteratura possa essere uno strumento e un veicolo di cambiamento sociale

potrebbe avere?

«Purtroppo no. E queste sono scelte politiche. Per quanto riguarda la preparazione e la costruzione dei saperi, se c'è una cosa che sicuramente non dobbiamo farci insegnare è la nostra capacità di proporre in Italia un'istruzione con un approccio olistico alla vita, alla società. Invece ho l'impressione che gli Stati Uniti creino dei perfetti specialisti su determinati temi ma poi sia per loro a volte complesso avere una visione d'insieme. Infatti gli italiani continuano ad essere i cervelli più desiderati all'estero; anche a livello di borse di studio, gli italiani ne vincono tantissime, purtroppo solo all'estero perché lì la politica investe su questo».

L'INDAGINE TELEFONO AZZURRO CON IL SUPPORTO DI BVA DOXA HA MONITORATO 800 RAGAZZI TRA I 12 E 18 ANNI CHE SI SONO RIVOLTI ALLA LINEA DI ASCOLTO

Giovani sempre più fragili e introversi

Uno su cinque si vergogna di chiedere aiuto

21%

È preoccupato, angosciato e non è tranquillo



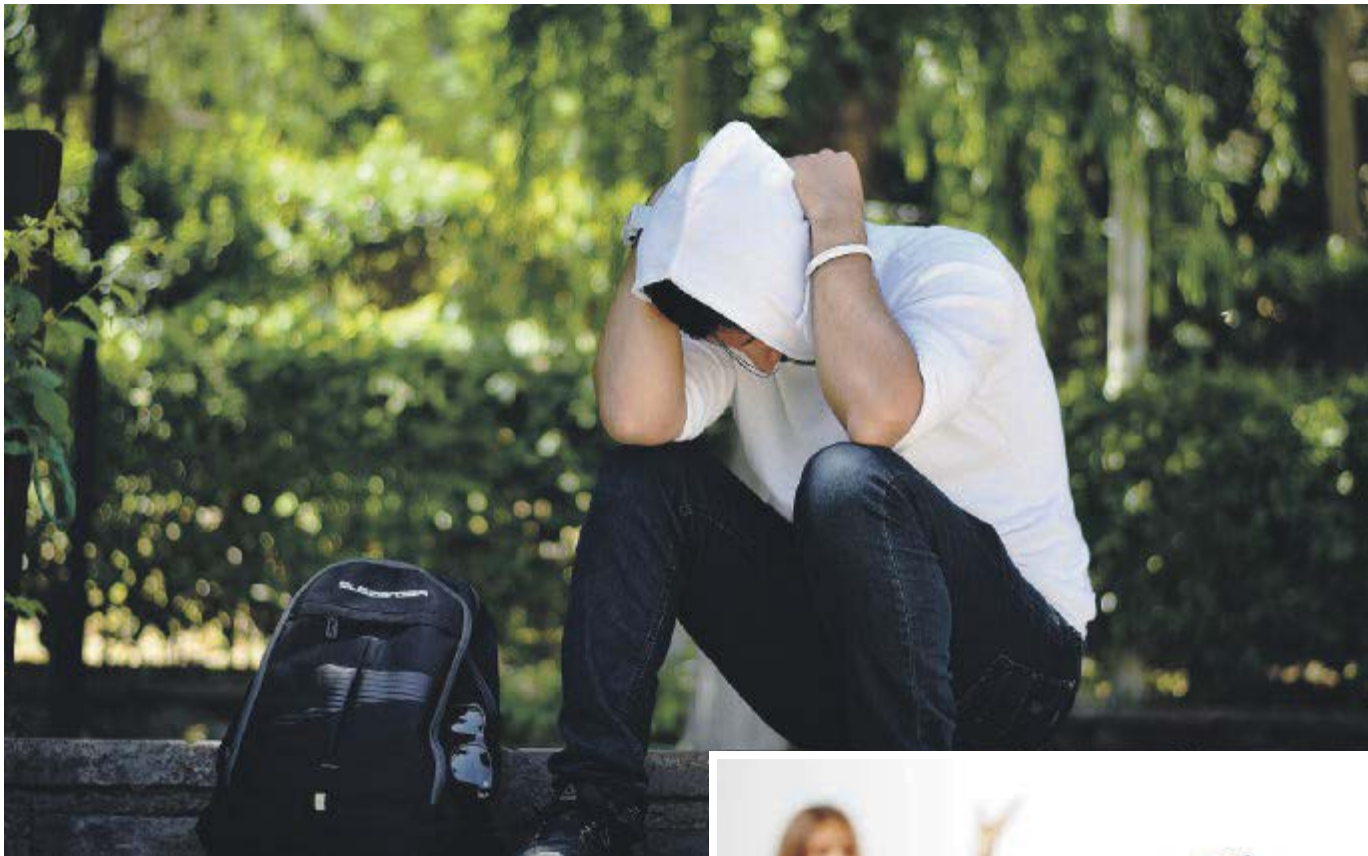
30%

Soffre di ansia e paure. Ha continui attacchi di panico



41%

Ha poca autostima di sé e non riesce a capire il suo valore



EMMA ALFANI

Più di 1 ragazzo su 5 prova ansia ma chiedere aiuto ad un esperto di salute mentale è per lui motivo di vergogna. Uno dei tanti elementi svelati dall'indagine che Telefono Azzurro ha realizzata con il supporto di Bva Doxa su 800 ragazzi tra i 12 e i 18 anni. Dall'indagine, com'era prevedibile, è emerso che la solitudine di fronte alla crescita, porta inevitabilmente i ragazzi a rifugiarsi nella rete. In media passano sui social almeno 3 ore al giorno, solo per chattare. E il 92% sa benissimo che ciò potrebbe causare dipendenza. Il 31% li usa per combattere solitudine e noia.

Per rendere ancora più esaustiva la ricerca e supportare i numeri con quelle emozioni che i giovani hanno cercato di esprimere in questo breve monitoraggio, sono state rese pubbliche (sempre rispettando la privacy degli interessati) alcune testimonianze.

Ad esempio c'è Lorenzo che a 16 anni si è rivolto alla linea di ascolto dicendo

«Non mi sento in me, la mia testa è come se non mi seguisse per niente», o Marco che a 15 anni è caduto nel tunnel dell'anoressia ed ha scritto, «Vi contatto perché sto vivendo un momento molto buio, non mi ascolta e comprende nessuno e non so più cosa fare. 7 mesi fa sono caduto nel tunnel dell'anoressia, purtroppo ho perso tanto tanto peso, ho paura, mi sento triste, piango continuamente e non mi sento capito». Due storie che testimoniano un grande bisogno di ascolto e la necessità di trovare strumenti di prevenzione efficaci affinché nessuno si senta inascoltato.

«Nell'ultimo anno abbiamo visto aumentare le richieste di aiuto legate alla salute mentale», ha spiegato Ernesto Caffo, Presidente e Fondatore di Telefono Azzurro. «Ed è proprio per questo motivo che abbiamo organizzato questa giornata di riflessione condivisa. La velocità trasformativa del digitale ha modificato radicalmente lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei ragazzi che si trovano a gestire, troppo spesso da soli, forme di dif-



ficoltà e di disagio, oltre ad essere esposti a moltissimi rischi».

Anche gli eventi drammatici - come ad esempio la Guerra in Medio Oriente - influenzano i sentimenti e il vissuto dei ragazzi. Più di 1 giovane su 2 è rimasto impressionato di fronte alle notizie e alle immagini dolorose del conflitto, mentre il 35% ritiene di aver avuto una reazione all'inizio, ma ora si sente abituato. Ma quali sentimenti genera la guerra? Il 49% dei ragazzi sottolinea di provare molto spesso rabbia, il 59% tristezza, il 39% angoscia. 1 ragazzo su 5 molto spesso fa incubi sugli attacchi. L'empatia e la vicinanza alle popolazioni colpite sono sentimenti molto diffusi tra le giovani generazioni. Il

19% pensa alle vittime del conflitto ogni giorno, il 39% spesso e il 30% qualche volta

«Diventa fondamentale e prioritario - ha aggiunto Caffo - non lasciare i più giovani da soli all'interno dei mondi digitali e dei social network colmando le lacune di reti familiari sempre più fragili. Il 77% dei ragazzi pensa che la scuola debba educare all'uso sicuro e responsabile dei social riconoscendone, accanto alla famiglia, l'importantissimo ruolo educativo. Non dobbiamo fermarci qui. L'obiettivo è quello di attivare forme di collaborazione e progetti comuni e trasversali capaci di tutelare e mettere al primo posto il benessere mentale di bambini e adolescenti».

74%

Ritiene la famiglia un punto fermo a cui non rinuncia



38%

Considera gli amici e il gruppo parte della sua vita



58%

Teme di non essere ascoltato per via della scarsa empatia



59%

Si sente triste, afflitto e sopraffatto dalle emozioni



52%

Ammette di essere dipendente da Internet e dai social



39%

Crede che psicologo o psicoterapeuta possa essere utile



11%

Vede nella scuola una possibilità di aiuto e cambiamento





LA MOSTRA NELLA GALLERIA BORGHESE 50 OPERE GIUNTE DA TUTTO IL MONDO

La Roma del '600 vista da Rubens

ANDREA FIORE

Con la mostra "Il tocco di Pigmalione. Rubens e la scultura a Roma", a cura di Francesca Cappelletti e Lucia Simonato, la Galleria Borghese ha inaugurato la seconda tappa di Rubens! La nascita di una pittura europea, un grande progetto realizzato in collaborazione con Fondazione Palazzo Te e Palazzo Ducale di Mantova che racconta i rapporti tra la Cultura italiana e l'Europa attraverso gli occhi del Maestro della pittura barocca, e si inserisce anche in una più ampia ricerca della Galleria dedicata ai momenti in cui Roma è stata, all'inizio del Seicento, una città cosmopolita. Fino al 18 febbraio 2024, si potranno letteralmente ammirare quasi 50 opere provenienti dai più importanti musei al mondo. Tra questi, per citarne alcuni, il British Museum, il Louvre, il Met, la Morgan Library, la Na-

tional Gallery di Londra, la National Gallery di Washington, il Prado, il Rijksmuseum di Amsterdam. L'allestimento è diviso in 8 sezioni.

«L'idea di questa mostra - ha detto la direttrice del museo Francesca Cappelletti, anche curatrice con Lucia Simonato della mostra, in occasione dell'inaugurazione - è nata dai due capolavori della Galleria Borghese, la 'Sussanna con i vecchioni' e lo straordinario 'Compianto', un quadro acerbo ma pieno di bellezza e già con il 'tocco di Pigmalione' cioè la capacità di Rubens di far parlare la pietra antica qui raffigurata nel sepolcro».

«"Il tocco di Pigmalione" - ha aggiunto - sottolinea il contributo straordinario di Rubens alle soglie del Barocco e verso una nuova concezione dell'antico e dei concetti di naturale e di imitazione, mettendo a fuoco la novità dirompente del suo stile e dimo-

strandolo come lo studio dei modelli antichi costituisca un'ulteriore possibilità per un nuovo mondo di immagini. Pietro Paolo Rubens conobbe il cardinale Scipione Borghese perché lo cita in una lettera come un suo protettore, qualcuno a cui si poteva rivolgere quando doveva parlare a qualcuno dei suoi committenti per parlare a un livello più elevato».

Lo sguardo rivoluzionario di Peter Paul Rubens è assolutamente percettibile nelle pieghe della carne, nelle vene pulsanti, nelle rughe della pelle, nella muscolatura vibrante e, soprattutto, negli sguardi vivi ed espressivi che emergono prepotentemente dai suoi dipinti. Una nuova estetica dell'arte e della pittura europea che proprio grazie a lui si è iniziata a delineare nella Roma dei primi anni del Seicento e che oggi più che mai è davvero tanto importante ritrovare.

LA SPERIMENTAZIONE LO STRUMENTO AD ALTA TECNOLOGIA DIGITALE È UN MODELLO CONCEPITO INNANZITUTTO PER SUPPORTARE LA DIDATTICA

Una piattaforma integrata per la Treccani La tradizione culturale ora si contamina

Siamo nel pieno di una grande rivoluzione. La grande tradizione culturale dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani infatti, ha deciso di accogliere le sfide del 4.0 unendosi all'innovazione delle tecnologie digitali. Così, l'idea di offrire all'intero mondo scolastico tanti contenuti multimediali di qualità per una didattica partecipativa e condivisa, ha portato al lancio ufficiale (avvenuto martedì scorso), della nuova piattaforma per la didattica digitale inte-

Un ambiente dove muoversi in sicurezza e tutela della privacy degli utenti

grata rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado firmata da **Edulia Treccani Scuola**.

Un nuovo ambiente digitale dove sviluppare la scuola 4.0 con la possibilità di creare e personalizzare materiali didattici e che offre tanti contenuti accessibili a chiunque previa registrazione gratuita: più di 1 milione di voci enciclopediche, 51 documentari in 4K sui Patrimoni UNESCO in Italia, la Grammatica Treccani e il Vocabolario (con Sinonimi e Contrari e Neologismi), la biblioteca dei Classici Ricciardi con i capolavori della letteratura italiana (70 volumi).

A questi si aggiungono i contenuti ad abbonamento, gratuiti fino alla fine dell'anno in occasione del

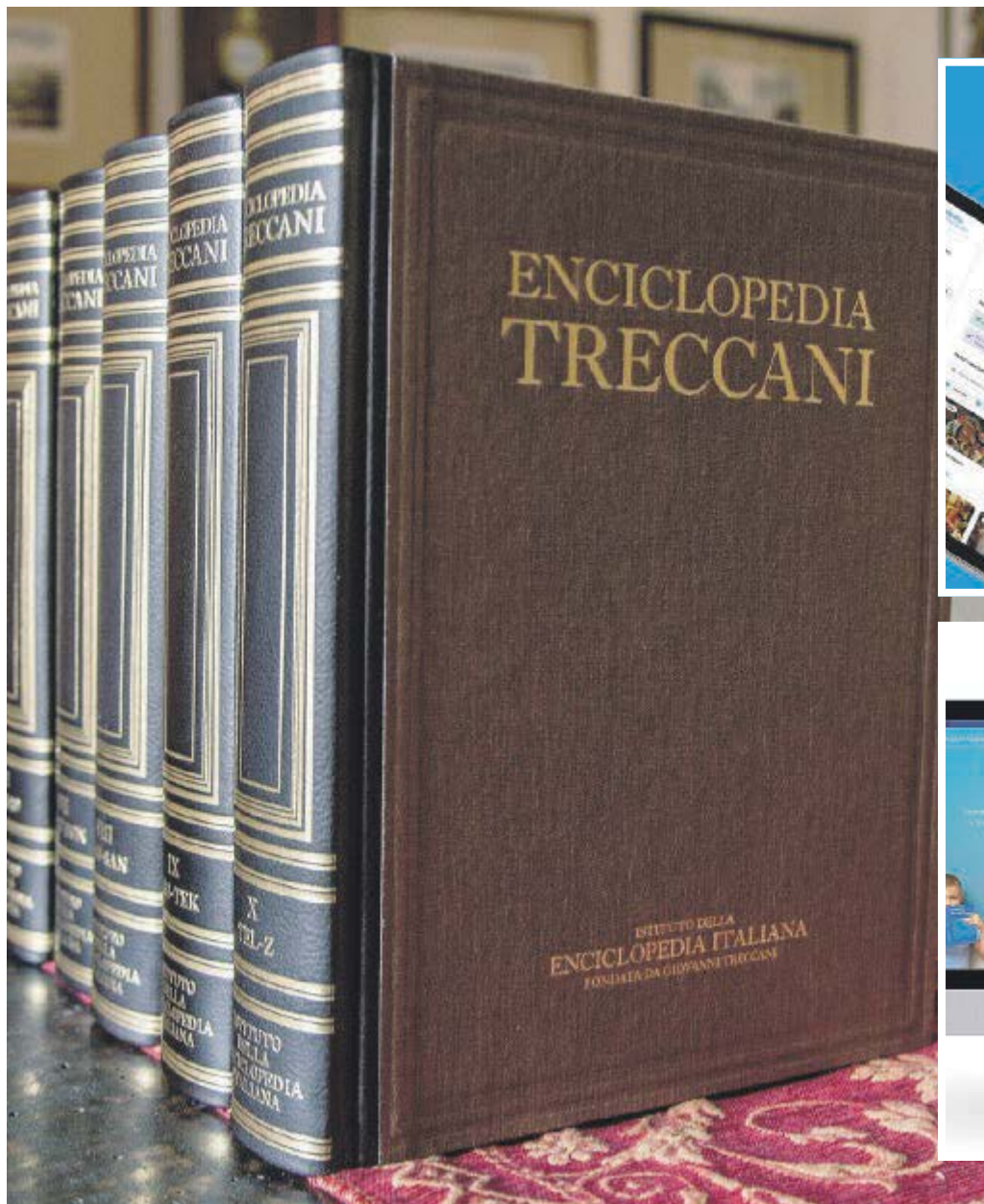
lancio con tantissime funzionalità tipiche della classe virtuale: quasi 3.000 lezioni digitali personalizzabili su tutte le discipline, oltre 3.000 video didattici e video lezioni, 1.500 test interattivi e verifiche, podcast.

Una piattaforma intuitiva e di facile fruizione, dove muoversi in completa sicurezza e tutela della privacy degli utenti, che si propone come un vero e proprio ecosistema per l'apprendimento che stimoli la partecipazione attiva e condivisa di tutta la comunità educativa, dagli studenti ai docenti, dalle famiglie al personale scolastico, fino alle aziende del ter-

ritorio.

Un nuovo strumento pensato per integrare la didattica tradizionale già scelto da molte scuole con i fondi del Piano Scuola 4.0 (la cui scadenza è fissata per il 30 novembre) e che offre l'opportunità di innovare ambienti e metodi di apprendimento, soddisfare i nuovi bisogni di studentesse e studenti e prepararli alle sfide del futuro.

«Grazie ai fondi del Pnrr e ad altri finanziamenti stanziati e progetti a favore dell'educazione, come Agenda Sud e il Piano Nazionale Scuola e Competenze, quello che stiamo vivendo è un pe-



riodo ricco di opportunità per il mondo scolastico e noi di Treccani siamo felici di contribuire a questo percorso di cambiamento

con uno strumento innovativo e ricco di contenuti di alto profilo. L'obiettivo della nuova piattaforma è affiancare e integrare le

attività in presenza e valorizzare al massimo i docenti, fornendo loro conoscenze e competenze che abilitano un progetto

educativo a prova di futuro, mettendo al centro studentesse e studenti e le relazioni umane»

and. fio.



MUSICA A SIVIGLIA LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE CHE HA PREMIATO L'ARTISTA

Person of the year 2023 Acclamata Laura Pausini «Io sono l'italiana più latina»

Il sogno spagnolo della "Latin Grammy Week 2023" ha tenuto banco per tutta la settimana. Quest'anno Siviglia ha ospitato la sua 24esima edizione, rompendo la tradizione che ha visto sempre Las Vegas protagonista dell'evento. La notte dei grandi premi della musica latina che è stata trasmessa in diretta mondiale, ha visto brillare anche una stella italiana: Laura Pausini nominata Latin Recording Academy Person of the Year 2023, una delle massime onorificenze degli Awards. Il prestigioso titolo di Person of the Year è un premio che la Latin Recording Academy assegna annualmente ad un artista per i suoi successi artistici nell'industria musicale latina, nonché i suoi sforzi umanitari. Nelle scorse edizioni tra i premiati sono stati premiati Juanes (2019), Marc Anthony (2016), Caetano Veloso (2012), Shakira (2011), Plácido Domingo (2010), Gloria Estefan (2008), Ricky Martin (2006), Carlos Santana (2004), Gilberto Gil (2003). Laura Pausini, riconosciuta tra le più celebri interpreti della musica latina, verrà premiata per la sua carriera di interprete poliedrica e multilingue e per il suo costante impegno nel soste-



nere le cause di giustizia sociale che le stanno a cuore, tra cui la fame nel mondo, la violenza contro le donne e i diritti LGBTQIA+.

Si tratta dell'unica artista non di lingua madre spagnola, e terza donna, ad essere mai stata premiata. Laura Pausini è stata celebrata con un concerto tributo, con interpretazioni del suo rinomato repertorio, eseguite da una schiera di artisti e amici di rilievo internazionale. L'artista italiana più premiata e

ascoltata nel mondo riceverà poi il quinto prestigioso riconoscimento della sua carriera dalla Latin Recording Academy, questa volta come Person of the Year 2023. «Sono molto onorata di ricevere questo incredibile riconoscimento dalla Latin Recording Academy. - ha dichiarato l'artista -. Questo è un momento importante per me. Festeggio i 30 anni di carriera, e non riesco a descrivere le emozioni e la gratitudine che provo».

«Io leggendaria? - ha ag-

giunto - No, mi sento sempre uguale, solo con qualche ruga in più. Ho da sempre un problema di autostima, ma ci sto lavorando. Mi chiedo sempre se sono all'altezza di quello che faccio, se lo merito, anche se lavoro molto, studio molto, sono disciplinata. Io sono una persona normale e non sempre è facile maneggiare un lavoro che normale non è. Per fortuna la risposta ce l'ho nei concerti e la responsabilità che sento la divido con il pubblico».

ter. ter.



TEATRO IL TOUR PARTE DALL'OLIMPICO DI ROMA

Rocky Horror Show Da 50 anni è musical

Dal 21 al 26 novembre, fa tappa a Roma il leggendario "The Rocky Horror Show", l'irriverente musical di Richard O'Brien che sta celebrando il suo mezzo secolo di vita sulle scene con il nuovo lungo tour. Sarà al Teatro Olimpico per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana, in collaborazione con LSD Edizioni.

Dal debutto londinese nel 1973 al Royal Court Theatre, lo spettacolo è stato applaudito da oltre 30 milioni di persone, in più di 30 paesi e tradotto in 20 lingue, e continua ancora oggi a divertire il pubblico che partecipa con travestimenti e ripetendo puntualmente le battute. Per tutto il 2023 il tour ha fatto tappa in decine di città europee.

Dopo Roma, lo spettacolo sarà a Milano (Teatro Arcimboldi 28 novembre al 3 dicembre), Padova (Teatro Geox dal 5 al 7 dicembre), e Lubiana (Arena 9 dicembre).

«Rocky Horror è uno spettacolo che ho sempre

amato, sin dai suoi primi giorni a Kings Road - ha dichiarato il produttore Howard Panter -. Richard O'Brien e io siamo felicissimi che questa festa continui ancora oggi raggiungendo il pubblico di tutto il mondo. Non vediamo l'ora che arrivino i prossimi 50 anni!».

Richard O'Brien, autore del musical, ricorda: «Negli anni '70, quando qualcuno mi chiese di organizzare la festa di Natale dello staff agli EMI Film Studios e io mi presentai con una canzone intitolata Science Fiction Double Feature non avrei mai detto che quello era il germe dell'idea che si è trasformata oggi in quello che è The Rocky Horror Show. Celebrare cinquant'anni va oltre le mie più rosee aspettative. Il fatto che lo spettacolo continui a infiammare il pubblico ovunque nel mondo è veramente elettrizzante. Sono molto onorato che sia uno dei musical britannici più rappresentati e amati di tutti i tempi».

ter. ter.

TELEVISIONE SU RAI TRE IL FORMAT CONDOTTO DA EMMA D'AQUINO

Ritorna "Amore criminale" Storie atroci di femminicidi

Non è un caso che in un mese come quello di novembre in cui si presta maggiormente attenzione ai delitti perpetrati sulle donne, abbia ripreso la messa in onda "Amore criminale" il programma di Rai 3 condotto da Emma D'Aquino. Un approfondimento che fa luce su una emergenza sociale che è quella dei femminicidi giudicata trasversale dalla conduttrice che ha dichiarato alla stampa quanto questo crimine «sia trasversale. Non c'è differenza d'età, d'estrazione sociale, di ceto, è un dato costante ormai. Abbiamo casi di persone già avanti negli anni e persone giovani, d'altronde anche la cronaca di questi giovani ce lo dice. La cultura maschilista, androcentrica, è come se fosse capillare nella società e i ragazzi spesso ne sono vittime. Per questo bisogna lavorare prima di tutto dal punto di vista culturale: regole e leggi permettono di punire i colpevoli ma bisogna anche andare a ritroso e

ripartire dalla scuola, la famiglia», ha detto.

Il programma, nato nel 2007, quando non esisteva ancora la legge sullo stalking e di violenza sulle donne si parlava pochissimo, format La Bastoggi docu&fiction, è ideato da Matilde D'Errico e Maurizio Iannelli.

Nella prima puntata si ripercorre la vicenda di Aurelia Laurenti uccisa a 32 anni in provincia di Pordenone. Aurelia co-

fondatale nelle dinamiche di queste storie - ha voluto precisare D'Aquino - a volte ne esci con un senso di impotenza, vedi che già c'erano molto prima i segni di una cronaca annunciata e viene da chiedersi se non fosse possibile fare qualcosa in più, come un maggiore controllo sia da parte delle istituzioni che in famiglia. In realtà nessuno di noi immagina di poter essere vittima di un delitto come questo, ne' che ci possa essere quell'epilogo. Amore criminale è realizzato in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato e con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio - Dipartimento Pari Opportunità.

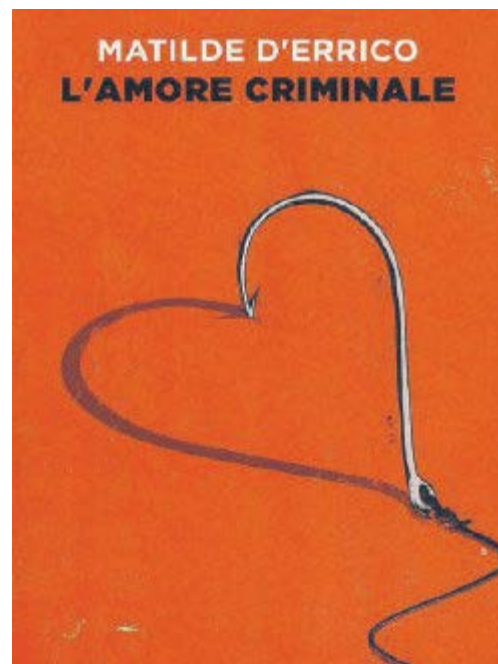
Nella filosofia del programma tv c'è anche la volontà di sottolineare quanto sia importante il ruolo dell'informazione nel non vittimizzare per una seconda o terza volta chi subisce violenza, usando un linguaggio o immagini frutto di stereotipi.

ter. ter.

Un programma di approfondimento che fa luce su una vera e propria emergenza sociale, giudicata "trasversale" dalla conduttrice

nosce il compagno quando entrambi sono adolescenti. Dopo una relazione a distanza di 10 anni, i due vanno a convivere e dopo qualche anno nascono due bambini. Però il rapporto con il compagno diventa sempre più conflittuale: Aurelia verrà uccisa il 25 novembre del 2020, proprio nella Giornata Internazionale contro la Violenza sulle donne.

«Immergendosi pro-



LA NAZIONALE/1 DOMANI C'È L'UCRAINA: DUE RISULTATI SU TRE PER ANDARE ALL'EUROPEO

Manita Italia alla Macedonia Chiesa trascina gli Azzurri

EMANUELE SAPONIERI

Manita azzurra alla Macedonia del Nord. Allo stadio "Olimpico" di Roma, davanti a 56mila spettatori, l'Italia ha superato la nazionale balcanica per 5-2: adesso diventa decisiva la partita di domani contro l'Ucraina a Leverkusen. Grazie a questo successo, infatti, agli Azzurri sarà sufficiente un pareggio per accedere direttamente agli Europei del prossimo anno.

Già nel primo tempo, gli uomini di Spalletti si sono portati sul triplo vantaggio, grazie a una rete dell'interista Darmian (che ha aperto le marcature) e a una doppietta dello juventino Chiesa. Gli Azzurri sembrano in controllo del match, ma una doppietta di Atanasov rimette tutto in discussione. Il centrocampista dei polacchi del Ks Cracovia prima anticipa Donnarumma su azione d'angolo e poi porta i macedoni a un solo gol di svantaggio con un tiro dalla distanza che, a causa di una deviazione che cambia completamente la traiettoria, trafigge un incolpevole Donnarumma.

I due gol incassati fanno aleggiare sullo stadio "Olimpico" un po' di paura. La Macedonia del Nord, infatti, aveva eliminato gli Azzurri dalla corsa al Mondiale qata-



riota e aveva fermato Spalletti sul pareggio all'esordio sulla panchina azzurra. I fantasmi del passato, però, vengono subito ricacciati indietro dalla reazione dell'Italia, che prima riallunga le distanze con il napoletano Raspadori e poi sigla il definitivo 5-2 con il sigillo del romanista El Shaarawy.

Soddisfatto, a fine gara, il commissario tecnico: «Abbiamo fatto bene la partita per tutti i novanta minuti di gioco - ha os-

servato Spalletti - A volte succede, quando sembra che il risultato sia acquisito, di abbassarci un po' e di lottare meno sulla palla. La casualità del secondo gol poteva incasinarci a livello psicologico, ma va messa in risalto la reazione. Abbiamo la qualità di arrivare davanti alla porta, quello di oggi è un passo in avanti notevole».

Nonostante il fiato sul collo della Macedonia del Nord, il ct è soddisfatto del gioco degli Azzurri nella ripresa: «Il pezzo migliore

di questa partita per quanto mi riguarda è il secondo tempo. Mi è piaciuto più del primo. Il meglio di noi si è visto dopo il secondo gol della Macedonia. Sono queste le partite che rivelano la personalità di questa squadra, dopo il 3-2 mi aspettavo di soffrire e invece i ragazzi hanno ripreso a macinare metri e a ribaltare le azioni. Al di là dei gol, che sono anche di bella fattura, abbiamo costruito altre possibilità importanti».

LA NAZIONALE/2 MARTEDÌ SFIDA ALL'IRLANDA

Sette gol e primato L'Under 21 supera anche San Marino



Sette gol rifilati a San Marino, terza vittoria consecutiva nel cammino di qualificazione all'Europeo del 2025 e porta inviolata per la quarta gara di fila. L'Under 21 del commissario tecnico Carmine Nunziata continua a viaggiare a gonfie vele: dieci i punti in classifica, con uno di vantaggio sull'accoppiata Norvegia e Irlanda, con gli scandinavi che venerdì hanno vinto lo scontro diretto con i britannici per 3-2. E proprio la nazionale irlandese sarà il prossimo avversario degli Azzurrini nella partita di martedì sulla strada verso l'Europeo di categoria.

Pratica San Marino risolta già nel primo tempo per l'Italia, con il gol di Pirola della Salernitana e la doppietta di Gnonto del Leeds che portano gli Azzurri all'intervallo sul tri-

plo vantaggio. Nella ripresa, poi, gli uomini di Nunziata dilagano con le reti di Volpato del Sassuolo, di Fabbian del Bologna, di Esposito dello Spezia (su rigore) e di Bianco della Reggiana.

Soddisfatto, a fine partita, il commissario tecnico, Carmine Nunziata: «Siamo stati squadra, abbiamo preso poche ripartenze - ha analizzato l'allenatore - Questo era quello che volevo. L'importante è l'approccio: non ci sono partite facili o difficili, ci sono partite da giocare al massimo delle nostre possibilità. Sapevo che San Marino si chiudeva, volevo qualità sulla tre quarti e per questo ho scelto Volpato, che ha giocato una buonissima partita. Alcuni giocatori ci hanno lasciati per problemi fisici, ma questo gruppo ha valore».

e.sap.

IL PROLUNGAMENTO CONTRATTO FINO AL 2028

Juve, piena fiducia in Fagioli Il centrocampista rinnova nonostante la squalifica

Nicolò Fagioli sarà un centrocampista della Juventus fino al 2028. Il centrocampista bianconero in settimana, come comunicato dalla stessa società in una nota, ha rinnovato il proprio contratto e resterà legato al sodalizio torinese per i prossimi anni cinque. La Juventus, dopo la squalifica rimediata dal centrocampista per il caso scommesse, aveva dichiarato che gli sarebbe stata vicina. E così ha fatto, con un rinnovo di contratto che fotografa la fiducia del club.

Chiare le parole del ds bianconero, Cristiano Giuntoli, nell'annunciare il prolungamento del contratto di Fagioli, alla Juve dal 2015: «Confermiamo quanto avevamo già avuto modo di co-

municare qualche settimana fa: supportiamo Nicolò Fagioli nel suo percorso, terapeutico e formativo, e vogliamo fornirgli tutto il sostegno di cui avrà bisogno nei prossimi mesi. Il rinnovo del contratto del giocatore va esattamente in questa direzione, ma non solo: Nicolò è per noi un giocatore molto importante, la sua qualità tecnica e la sua intelligenza tattica sono conosciute a tutti, e siamo convinti che il suo ritorno in campo sarà per noi un valore aggiunto di primaria rilevanza. Quindi Fagioli deve sapere, e sa, che può continuare a lavorare, allenandosi ogni giorno con la squadra, con la dovuta serenità. E sa anche che noi contiamo su di lui e lo aspettiamo».

e.sap.



IL CAMBIO L'ALLENATORE TOSCANO GUIDERÀ DI NUOVO IL CLUB PARTENOPEO DOPO DIECI ANNI

Il grande ritorno di Mazzarri al Napoli È lui l'erede dell'esonerato Garcia

Walter Mazzarri si riprende il Napoli. Sì, perché a volte ritornano. Dieci anni dopo la prima avventura, il tecnico 62enne ritorna sulla panchina partenopea, per guidare la squadra campione d'Italia in carica ma in difficoltà in questa prima fase di stagione. Difficoltà che sono costate il posto al francese Rudi Garcia, che era arrivato in estate per sostituire Luciano Spalletti, ma è stato esonerato in settimana dal presidente Aurelio De Laurentiis dopo la sconfitta interna contro l'Empoli.

«Bentornato Walter», ha scritto su X (ex Twitter) il patron dei partenopei, annunciando il ritorno dell'allenatore toscano che in azzurro, nella sua prima esperienza, aveva vinto una Coppa Italia. Tutti gli indizi sembravano stessero portando nella direzione di Igor Tudor, l'ex difensore croato che, in Italia, ha giocato con Juventus e Siena e che da allenatore, dopo gli inizi in patria, in Grecia e in Turchia, ha guidato l'Udinese e il Verona (con un passaggio da vice alla Juventus), prima dell'esperienza francese con il Marsiglia. Ma, dopo una nottata di riflessioni, la scelta è



ricaduta su Mazzarri, fermo dal maggio dello scorso anno dopo l'esonero di Cagliari.

Arrivato nell'ottobre del 2009 per sostituire l'esonerato Donadoni, nella sua prima avventura al Napoli l'allenatore, ex tra le altre di Livorno, Reggina, Sampdoria, Inter, Watford e Torino, riportò la società ad alti livelli. Sotto la sua guida, con la difesa a tre e i tre tenori Hamsik, Cavani e Lavezzi (nell'ultimo anno

Nella sua prima avventura campana il tecnico 62enne riportò la squadra ad alti livelli: un secondo posto, una Coppa Italia e le esperienze in Champions

l'argentino, però, era già al Paris Saint Germain) il tecnico raggiunse un secondo e un terzo posto in campionato. Soprattutto, però, il Napoli tornò a calcare i palcoscenici europei e a conquistare titoli. Nel 2011, nel capoluogo partenopeo tornò a risuonare la musica della Champions League, a distanza di ventuno anni dall'ultima partecipazione e a sette dal fallimento societario, mentre l'anno successivo mise in bacheca la quarta Coppa Italia, venticinque anni dopo l'ultima affermazione e quasi ventidue dopo l'ultimo trofeo conquistato in assoluto dal club. Fu nel campionato 2012-2013 che l'allenatore, contando su un super Cavani che si laureò capocannoniere (il secondo del club a riuscirci dopo Maradona), arrivò secondo in campionato, chiudendo a nove punti dalla Juventus.

Quello scudetto tanto agognato poi è arrivato con Spalletti. Garcia, invece, paga i risultati di inizio campionato e ora Mazzarri arriva per salvare la stagione e confermare almeno il piazzamento in Champions League. La sua missione è appena cominciata.

e.sap.

TENNIS OGGI IL 22ENNE ALTOATESINO SI GIOCA LA FINALE: È IL PRIMO AZZURRO A CENTRARLA

Sinner sogna le Atp Finals Battuto anche Medvedev

EMANUELE SAPONIERI

Impresa di Jannik Sinner, che continua a sognare le Atp Finals di Torino. Al "Pala Alpitour" anche il russo Daniil Medvedev ha dovuto arrendersi in semifinale al 22enne altoatesino, che oggi va a caccia del successo e che diventa il primo atleta azzurro della storia a centrare l'ultimo atto del torneo dei "Maestri" del tennis. Dopo il greco Tsitsipas, il serbo Djokovic e il danese Rune, anche l'atleta russo non è riuscito a fermare lo strapotere del giovane azzurro, che ha portato a casa la partita con un 6-3 6-7(4) 6-1 dopo due ore e mezza di gioco.

Sinner prende subito le misure a Medvedev nel primo set, cancella una palla break e strappa la battuta al rivale, mettendo la prima parte della sfida subito in discesa. Nel secondo set l'altoatesino e il russo si danno battaglia, rispondendo punto su punto e trascinandosi fino al tie-break, dove l'atleta moscovita riesce a pareggiare i conti. Ma nel terzo parziale Sinner risponde da campione e piazza la stocata decisiva, anche grazie a un doppio fallo di Medvedev, che si innervosisce e non rientra più nel match.

«È stata una partita molto, molto difficile. Lui ha iniziato molto bene, ha giocato meglio di me ma in qualche modo sono riuscito a fare



break e da lì mi sono sentito molto meglio - ha commentato Sinner dopo la vittoria che gli ha spalancato le porte della finale - Da quando sono qui ho sentito un calore e un'energia incredibili, l'energia che i tifosi mi stanno dando è una cosa pazzesca, grazie mille a tutti».

Nemmeno il secondo parziale strappato da Medvedev ha scalfito le certezze di Sinner, che ha reagito da fenomeno nell'ultima parte di gara. «Ho cercato nel terzo set di partire più aggressivo, lui tirava più forte e qui è abbastanza veloce, era molto difficile giocare contro Daniil. Ma ho trovato la

soluzione giusta, ho servito meglio e sono contento di questa prestazione», ha osservato ancora il 22enne atleta azzurro, che ha concluso: «Vediamo domani (oggi, ndr) come va: sto dedicando la mia vita al tennis, ho sempre detto che posso raggiungere traguardi importanti».

BOXE IN PALIO IL TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO

Sfida Fury-Usyk Il 17 febbraio a Riad lo scontro fra titani



Scontro fra titani. L'ucraino Oleksandr Usyk e il britannico Tyson Fury si batteranno per il titolo indiscusso dei pesi massimi di pugilato il prossimo 17 febbraio. Ad annunciare i promotori del match, che andrà in scena a Riad, capitale dell'Arabia Saudita.

Fury metterà in palio la sua cintura Wbc, ma sul golfo Persico saranno in palio anche i titoli Wba, Ibf e Wbo detenuti da Usyk. In sostanza, il vincitore sarà incoronato primo campione indiscusso della divisione dei pesi massimi. Un evento rarissimo, che non accade da circa venticinque anni. L'ultimo a riuscirci, dal 1999 all'inizio del nuovo millennio, fu il campione canadese Lennox Lewis, uno dei pochi pugili ad aver vinto tre volte il titolo dei pesi massimi, assieme agli statunitensi Muhammad Ali ed Evander Holyfield e all'ucraino Vitali

Klitschko.

Il match di Riad fra il 35enne britannico e il 36enne ucraino era inizialmente previsto per il 23 di dicembre, ma la prestazione deludente di Fury (assieme a un occhio gonfio e un taglio sulla fronte rimediato) in una vittoria con decisione divisa sulla star della Mma camerunense Francis Ngannou il mese scorso ha costretto a rinviare l'incontro.

Nel 2024, dunque, i due campioni si sfideranno finalmente sul ring, in un giorno in cui il mondo si fermerà ad ammirare il grande scontro. Il britannico Fury cercherà di superare il suo record di 34 vittorie e un pareggio da quando è diventato professionista nel 2008. Usyk ha vinto tutti e 21 i suoi incontri e detiene i titoli Wba, Ibf e Wbo da quando ha sconfitto Anthony Joshua nel 2021. Riad incoronerà il nuovo campione del mondo. **e.sap.**

CICLISMO DOPO COPENAGHEN, BILBAO E FIRENZE

Nel 2025 il Tour torna a casa Partirà dalla città di Lille l'assalto alla maglia gialla

Ritorno a casa per il Tour de France. Dopo tre partenze lontane dai confini nazionali (compresa quella del prossimo anno), la Grande Boucle del 2025 partirà da Lille, città nel Nord della Francia. L'ultima partenza "casalinga" era stata quella del 2021, quando la carovana partì da Brest. Nel 2022, invece, per lo start si scelse Copenaghen, capitale della Danimarca, mentre quest'anno il battesimo si è tenuto nella città spagnola di Bilbao. E l'anno prossimo la grande partenza (e le successive due frazioni e mezza) sarà dall'Italia, con il via da Firenze.

A comunicare, in una nota, la città in cui scatterà

la corsa a tappe di tre settimane è stata la stessa organizzazione sportiva della competizione, che ha anche spiegato come i dettagli della grande partenza e le tappe saranno rivelati durante una conferenza stampa in programma il 30 novembre a Lille.

La città del Nord della Francia ospiterà per la terza volta l'avvio della sfida per la maglia gialla. I due precedenti sono quello del 1960, quando, nella tappa che si concluse a Bruxelles, in Belgio, trionfò il belga Julien Schepens, e quello del 1994, quando, invece, il prologo inaugurale fu vinto dal britannico Chris Boardman.

e.sap.



BASKET BUON TEST PER L'ITALIA, GIÀ QUALIFICATA AGLI EUROPEI DEL 2025 COME PAESE OSPITANTE

La Nazionale passa 53-70 in Germania È la seconda vittoria di fila nel girone

La Nazionale italiana femminile di basket è già qualificata all'Europeo in qualità di Paese ospitante (così come Germania, Grecia e Repubblica Ceca), ma le sfide del girone di qualificazione sono importanti in ottica punti per il ranking Fiba e per preparare al meglio il torneo continentale in programma nel 2025.

Le Azzurre del commissario tecnico Capobianco, a ogni modo, dimostrano di essere decisamente in forma. In settimana è arrivata la seconda grande vittoria nel girone, dopo quella contro la Grecia di qualche giorno prima: ad Amburgo, l'Italia ha superato la Germania per 53-70. È stata la dodicesima vittoria consecutiva per la Nazionale femminile in una partita di qualificazione agli Europei, ottenuta su una squadra che soltanto tre giorni fa aveva segnato ottantacinque punti in casa della Repubblica Ceca.

Contro la selezione teutonica, la miglior marcatrice dell'Italia è stata Matilde Villa con diciassette punti, nuovo career high ritoccato a soli tre giorni dai dieci realizzati



UN MOMENTO DEL MATCH

Foto: Fip

a Vigevano. In doppia cifra sono andate anche Cecilia Zandalasini (sedici), Sara Madera (tredici) e Martina Fassina (dieci). Da segnalare l'esordio in Nazionale per Sierra Campisano, mentre nell'altra partita del girone H la Grecia ha superato 75-66 la Repubblica Ceca.

La seconda finestra delle qualificazioni si giocherà a novembre del prossimo anno. Le sfide del raggruppamento, pe-

rò, rappresenta già un'ottima occasione per coach Capobianco per testare giocatrici e fare valutazioni: «Prestazione precisa, di grande qualità, di attenzione ai dettagli: aver tenuto la Germania a 53 punti è un ottimo risultato, le ragazze si sono attenute al piano partita che prevedeva attacchi capaci di far lavorare la difesa tedesca per almeno 18 secondi ed eccellenti nel coprire l'errore della propria compagna. È questo il primo passo per diventare una grande squadra», ha detto il commissario tecnico a fine gara, per poi aggiungere: «Ho apprezzato in particolare gli ultimi sette minuti, quando la Germania ha provato in tutti i modi a tornare a contatto ma è sempre stata riacciata indietro. Ringrazio lo staff che mi ha messo nelle condizioni ideali per giocare queste due partite, il clima emotivo che si è respirato in questi sette giorni ha fatto la differenza. Il presidente Petrucci ripete spesso che bisogna avere coraggio e credere nelle cose: noi siamo venuti ad Amburgo con questo spirito».

e.sap.

Soddisfatto a fine partita coach Capobianco «Prestazione precisa, di grande qualità e di attenzione ai dettagli. Ottimo risultato»

I PETTEGOLEZZI SOCIAL HANNO FATTO IL GIRO DEL WEB FOTO E INFORMAZIONI DI CHI ALLA CALVIZIE PROPRIO NON SI VUOL RASSEGNARE

Sotto il parrucchino, niente

Le star che non si arrendono

CHARLIE SHEEN



Lo ha confermato il Dr. John Frank, chirurgo plastico, l'attore indossa un parrucchino

ELTON JOHN



Del suo trapianto non ne ha mai fatto mistero. Lui si diverte indossando parrucche e parrucchini

JUDE LAW



Il problema dell'attore è sempre stato l'attaccatura dei capelli, ma ora pare stia rimediando

ROBERT PATTINSON



L'attore di "Twilight" non disdegna il parrucchino ma per lui usarlo sarebbe solo un vezzo

CHUCK NORRIS



I dubbi che serpeggiano interessano due aspetti: la chioma troppo folta e il colore decisamente finto

JASON ALEXANDER



Ha fatto coming out dal 2011. Contro la calvizie ha sempre usato il parrucchino. Ora punta alla libertà

TED DANSON



Anche la star americana ha optato per il parrucchino come soluzione finale

WILLIAM SHATNER



Del suo parrucchino non ha mai fatto mistero fin dai tempi di "Star Trek" e ancora non lo molla

SEAN CONNERY



Un tuffo indietro nel passato. Il mitico Sean, quando diventava Bond, indossava un parrucchino

MATTHEW MCCONAUGHEY



Nega e sostiene che la sua folta chioma sia dovuta a trattamenti specifici. Miracolosi, però

NICOLAS CAGE



Per ora sono solo ipotesi condite da tanto gossip ma i capelli dell'attore sono più folti di prima

BEN AFFLECK



La notizia sarebbe confermata. Ben indossa un parrucchino che gli copre il lato sinistro

TU NON PUOI CAPIRE!

di MARCELLA LOPORCHIO

Nel contesto lavorativo, il ruolo del capo e una comunicazione efficace sono elementi fondamentali per creare un ambiente di lavoro positivo e sano. Tuttavia, un cattivo capo e una comunicazione inefficiente possono avere gravi conseguenze sul benessere delle persone. In questo articolo cercherò di esplorare come un cattivo capo e una cattiva comunicazione possono influire negativamente sulla salute mentale e fisica dei dipendenti. Inoltre, cercherò di fornire alcune strategie pratiche per affrontare queste problematiche e promuovere un ambiente di lavoro più sano e produttivo.

Un buon capo è un leader che ispira, motiva e sostiene i propri dipendenti. Un cattivo capo, d'altro canto, può creare un ambiente tossico caratterizzato da mancanza di fiducia, scarsa gestione delle risorse e mancanza di chiarezza nei ruoli e negli obiettivi. Un capo negativo può minare la motivazione, generare insoddisfazione sul posto di lavoro e portare a un alto livello di stress.

Un cattivo capo può avere un impatto significativo sulla salute mentale dei dipendenti. L'assenza di un supporto adeguato, la mancanza di riconoscimento e l'incapacità di gestire conflitti o problemi possono causare ansia, depressione e bur-

nout. I dipendenti potrebbero sentirsi costantemente sotto pressione e sviluppare una bassa autostima a causa di un ambiente lavorativo negativo.

La comunicazione inefficiente è un'altra causa di stress e frustrazione sul posto di lavoro. Quando i messaggi non vengono trasmessi chiaramente, i dipendenti possono sentirsi confusi riguardo ai compiti assegnati, alle aspettative e agli obiettivi. La mancanza di feedback costruttivo e di un canale di comunicazione aperto può generare un senso di isolamento e di inadeguatezza. Inoltre, una comunicazione maleducata o aggressiva può danneggiare i rapporti interpersonali e creare un clima di tensione.

Un cattivo capo e una cattiva comunicazione possono influire negativamente sulle prestazioni lavorative. L'incapacità di comprendere le aspettative e le istruzioni, combinata con un ambiente lavorativo stressante, può portare a errori, inefficienze e scarsa produttività. L'assenza di motivazione e di un senso di appartenenza può ridurre l'impegno e l'entusiasmo dei dipendenti nel portare a termine i compiti assegnati.

Affrontare un cattivo capo e una cattiva comunicazione può essere una sfida, ma ci sono alcune strategie che possono es-

sere adottate per migliorare la situazione e promuovere un ambiente di lavoro sano.

-Comunicazione aperta: Cerca di instaurare un dialogo aperto con il tuo capo, esprimendo le tue preoccupazioni in modo costruttivo e proponendo soluzioni.

-Cerca supporto: Condividi le tue esperienze e preoccupazioni con colleghi fidati o mentor. Il supporto reciproco può aiutarti a gestire lo stress e trovare soluzioni creative.

-Sviluppa competenze di comunicazione: Investi nel miglioramento delle tue competenze di comunicazione, sia verbale che non verbale. Impara ad ascoltare attivamente e ad esprimerti in modo chiaro e rispettoso.

-Crea un ambiente positivo: Cerca di promuovere un clima di collaborazione e rispetto tra i colleghi. Organizza attività di team building e incoraggia la condivisione di esperienze positive.

È fondamentale agire per migliorare il benessere sul posto di lavoro. Se ti trovi in una situazione di cattivo capo e cattiva comunicazione, non sottovalutare l'importanza di prendere provvedimenti. Il tuo benessere è prezioso e meriti di lavorare in un ambiente sano e stimolante. Non esitare a mettere in pratica le strategie suggerite e ad adottare un approccio proattivo per migliorare la situazione.

Un cattivo capo e una cattiva comunicazione possono avere un impatto significativo sul benessere delle persone sul posto di lavoro. La mancanza di supporto, la comunicazione inefficace e un ambiente lavorativo tossico possono causare stress, ansia e insoddisfazione. Tuttavia, esistono strategie concrete che possono essere adottate per affrontare queste problematiche. Comunicazione aperta, supporto reciproco, sviluppo delle competenze di comunicazione e creazione di un ambiente positivo sono solo alcuni degli strumenti che possono contribuire a promuovere un ambiente di lavoro più sano e produttivo. Ricorda che il tuo benessere è importante e che hai il potere di fare la differenza. Prendi in mano la situazione e lavora per creare un ambiente in cui tu e i tuoi colleghi possiate prosperare. Ma vorrei anche dirti di riflettere su una cosa ulteriore, quando le persone intorno a te usano comportamenti che ti fanno venire il mal di pancia e battere il cuore troppo forte scegli tra tre possibilità:

- 1)Scappa a gambe levate;
- 2)Sopporta e incassa;
- 3)Esprimi chiaramente ciò che pensi valutando anche, dentro di te, di parlare con i sottotitoli che sono liberatori.

Ti aspetto in un mondo nel quale il rispetto sia l'anima!



LA RIVELAZIONE/1 A 62 ANNI HA DECISO DI "DEFINIRE LA SUA IMMAGINE"

Carol Alt arriva su OnlyFans «Ci saranno foto di nudo»

Una sfida al tempo che passa ha forse indotto Carol Alt, top model, attrice e scrittrice americana, ad approdare su OnlyFans con un suo profilo. Alla vigilia dei suoi primi 63 anni dunque, è stata ufficializzata la scelta che la porta sulla piattaforma di intrattenimento celebre per la presenza di nudi e contenuti espliciti dove chiunque può pubblicare contenuti gratis o a pagamento per i propri abbonati.

La star ha dichiarato ha dichiarato a Page Six di aver fatto questa scelta per diventare finalmente padrona della propria immagine. E sui nudi ha detto che «Non mancheranno, ma saranno sempre scattati nel rispetto del buongusto».

Tra le motivazioni che l'hanno spinta ad arrivare sulla piattaforma che peraltro ha scoperto da poco, ci sarebbe la volontà di avere contenuti di sua proprietà. «In 44 anni di lavoro non possiedo nessuna delle mie foto. Quando qualcuno mi chiede se ho una foto da usare devo sempre chiederla a qualcuno», ha detto la modella.

«Vorrei che la gente sapesse che aspetto ho oggi. L'età non mi definisce. Le donne sono belle a ogni età», ha concluso. L'idea di



sbarcare su OnlyFans, piattaforma che le ha fatto conoscere l'amica Denise

ter. ter.



Richards, co-star nella serie Paper Empire, ha però anche un altro motivo. La modella infatti donerà parte degli incassi a enti di beneficenza per la salute mentale delle donne.

Quindi OnlyFans servirà a riappropriarsi della sua immagine, ma anche raccogliere raccogliere denaro che non terrà per sé. Carol Alt, dopo aver lavorato a lungo nella moda e nel cinema dove ha recitato in molti cult e film d'autore, da I miei primi quarant'anni di Carlo Vanzina (1987) a To Rome With Love di Woody Allen (2012), Alt oggi si dedica anche alla scrittura di libri e a progetti di lifestyle e benessere. Tra le sue passioni, la cucina e la dieta crudista.

LA RIVELAZIONE/2 IL SUO "SÌ" ALLA PROPOSTA DI ELIO LORENZONI

Belen Rodriguez si sposa Sui social l'anello di nozze

La mano con l'anello al dito è diventato un trend social in pochi minuti. Belen Rodriguez non ha resistito e su Instagram, insieme allo scatto, ha scritto "SI" a lettere cubitali. Tutto maiuscolo. Quasi a sottolineare la sua convinta decisione di sposare dopo soli cinque mesi di fidanzamento, Elio Lorenzoni l'imprenditore che le ha fatto perdere la testa.

Un vero colpo di fulmine arrivato dopo il burrascoso matrimonio con Stefano De Martino aveva detto di pensare di "dover ri-divorziare" da Belen, visto che tutti i tentativi di riunione non erano andati a buon fine.

Belen ha due figli, Santiago, nato dalla relazione con il conduttore napoletano, e Luna Mari concepita dall'hair stylist Antonino Spinalbese.

Come hanno sottolineato le agenzie di stampa e i siti di gossip, lo scorso mese - quasi a ribadire la rottura definitiva - Stefano De Martino aveva detto di pensare di "dover ri-divorziare" da Belen, visto che tutti i tentativi di riunione non erano andati a buon fine.

Il presente ed il futuro della show girl sembra chiaro. Manca solo la faticosa data delle nozze con l'imprenditore bresciano che, a quanto pare, dovrebbero celebrarsi nel 2024.

ter. ter.



IL PERSONAGGIO UN PROFESSORE DI PESCHICI CHIEDE AIUTO AI SUOI STUDENTI PER PRENDERE CORAGGIO DOPO 12 ANNI DI FIDANZAMENTO

In aula la proposta di matrimonio alla collega: «Vuoi sposarmi?» Lei dice «sì» e la classe li benedice



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl - Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it